

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI
DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI D'ITALIA
Roma 21 giugno 2024**

Come da invito n. 20/CPAP-VII del 05.06.2024, il 21 giugno 2024 alle ore 16,00 si riuniscono a Roma, nella Sala Convegni CNI, in Via XX Settembre 5, i rappresentanti di 71 Ordini e di 5 Federazioni in presenza, + 22 da remoto, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) *Introduzione della Presidente CPAP ing. Silvia di Rosa.*
- 2) *Aggiornamento attività gruppi di lavoro AdP.*
- 3) *Attività Centro Studi 2018-2023.*
- 4) *Interventi MIUR PNRR:*
 - *“Nuovo Housing Universitario” – Manuela Manenti – Commissario straordinario bando per la realizzazione alloggi universitari.*
 - *“Dottorati innovativi che rispondono al fabbisogno di innovazione delle imprese e promuovono l’assunzione di ricercatori da parte delle imprese” – Francesca Galli e Antonio Di Donato Ministero Università e Ricerca.*
- 5) *Varie ed eventuali.*

① I lavori iniziano alle ore 16,15 con il saluto della Presidente CPAP Silvia DI ROSA a tutti i presenti ed a chi si è collegato da remoto. Riepilogando la scaletta dei lavori, comunica che l’AdP prevista il 6-7 settembre a Roma non sarà confermata per la sovrapposizione con le fasi finali dei campionati congressuali. Rimangono invece in agenda i seguenti appuntamenti:

- 1° ottobre a Grosseto in occasione del Congresso
- 15-16 novembre a Roma
- 13-14 dicembre a Napoli

In proposito il Presidente di Napoli Gennaro ANNUNZIATA illustra con alcune slide la sua proposta organizzativa, riconoscibile da un apposito logo non stereotipo. La sede assembleare sarà l’aula Matilde Serao nell’Università Napoli Partenope, in centro città. Ci sono ancora alcuni dettagli da definire, ma gli preme raccomandare che sarà importante prenotare subito gli alberghi, in quanto il periodo natalizio è molto richiesto sotto il profilo turistico. Sarà messa a disposizione degli Ordini una pagina dedicata per poter effettuare le iscrizioni.

Dopo aver salutato la Presidente di Milano Carlotta PENATI, da pochissimo diventata neomamma di Bianca Maria (1^a Presidente in carica a diventare mamma) a cui viene consegnato un mazzo di fiori, si opera una inversione dell’o.d.g. per favorire il rientro dei relatori.

④ L’ingegnere Manuela MANENTI (preferisce chiamarsi ancora così), già Presidente dell’Ordine di Pesaro Urbino, che si dichiara felice di tornare “a casa sua”, è stata nominata commissario straordinario per l’**Housing universitario**. Questo progetto, che la impegna moltissimo, intende realizzare 70.000 alloggi per studenti universitari del valore di 1,2 MLD €. Lo porterà avanti la nostra categoria. Sottolinea la finalità sociale, perché il 30% degli alloggi sarà destinato a studenti bisognosi, mentre il rimanente 70% sarà a disposizione con affitti calmierati.

È stata condotta un’indagine approfondita su tutto il territorio nazionale, intercettando una richiesta di gran lunga superiore. Il suo ruolo è quello di facilitare la realizzazione di queste residenze. IL MUR finanzia i “gestori” nella misura di 20.000 € per ogni posto letto. Il mercato è potenzialmente buono: confida perciò nella partecipazione, che potrà avvenire collegandosi al sito istituzionale del MUR. I tempi sono stati prorogati sino ad aprile 2026. Il 40% delle risorse sono destinate al Sud e sono erogabili anche per piccoli centri. Conclude invitando la platea a divulgare l’iniziativa.

Il funzionario del MUR dott. Antonio DI DONATO riprende l’argomento per precisare che il bando Housing è “a sportello”, cioè le domande possono arrivare in qualsiasi momento entro la scadenza legata al PNRR, sino ad esaurimento delle risorse. L’adesione comporta anche una riduzione delle imposte dei

redditi per i gestori. Il contributo sarà erogato a fine periodo in modalità fissa, ovvero senza correlazione con le spese sostenute.

Conferma la mappatura di tutte le città universitarie e dei loro fabbisogni di PL per studenti. L'interazione con le Università è importante, perché per i primi tre anni il 30% dei posti è rimborsato. Sia in edifici nuovi, che ristrutturati, si dovranno realizzare stanze a 1L o 2L, rispettando il limite del 30% sulle seconde.

Sono in corso incontri su tutto il territorio nazionale, per attivare la filiera proprietari/gestori/attuatori.

Della misura "**Dottorati di ricerca innovativi per le imprese**" parla la dott.ssa Francesca GALLI del MUR. Si parte da una diversa visione del dottorato, che deve essere utilizzato non solo per accedere al mondo accademico, ma anche a quello professionale. Il contributo classico del MUR è stato incrementato dal PNRR sino ad un tetto di € 60.000/anno, senza incremento da parte delle imprese. Sono state istituite 6.000 borse per dottorandi innovativi e sino al 2026 le assunzioni saranno agevolate, specie se a tempo indeterminato.

I programmi sono stati dedicati soprattutto alle imprese ed i soggetti attuatori sono le Università, sia statali che paritetiche, in forma associata o no. Sulla piattaforma si possono vedere i dottorati già attivati e aderirvi. I benefici per le imprese sono: realizzare progetti su misura (*Taylor made*) e di effettivo interesse territoriale, conseguire benefici fiscali importanti, essere esonerati dal versamento dei contributi previdenziali ... Si devono attivare entro 24 mesi.

Il Presidente di Lecce Francesco MICELI, che è stato a sua volta un dottorando di ricerca a 800.000 €/mese, sottolinea che queste iniziative sono un affare per le imprese, ma non per gli studenti. Se il loro appannaggio è di 1.200 €/mese, non pare una motivazione sufficiente per rimanere in Italia.

GALLI replica che al ministero sono consapevoli dei miglioramenti che ancora servirebbero. Si deve partire tuttavia da un convincimento personale e da una prospettiva futura.

③ Il Segretario CNI Giuseppe Margiotta intende aprire un doveroso focus sul **Centro Studi**, che celebra quest'anno il 25° anniversario di costituzione, nel periodo da lui presieduto: dal 2018 al 2023. Lo fa riprendendo la cronistoria, elaborata con il suo inconfondibile stile, pubblicata in due puntate sul Giornale dell'Ingegnere. Paragonare il Centro Studi ad un Convento non è affatto fuori luogo, perché nel Medioevo il monachesimo è stato a tutti gli effetti il custode della cultura. L'Abate aveva un suo ruolo ben preciso, così come lo aveva il Presidente del Centro Studi, considerato sempre un'autorità nei nostri ambienti, dotata di autonomia gestionale ed economica. L'ultimo ad aver ricoperto questo ruolo è stato l'ing. Luigi Ronsivalle sino al 2018. Dopo di lui il Centro Studi è entrato a far parte dei Dipartimenti della Fondazione, con altri poteri, più ridotti. Ecco perché sostiene, sorridendo, che il suo ruolo è stato piuttosto quello di "Abatino".

Desidera sottolineare i documenti e le ricerche più significativi che il Centro Studi ha prodotto in questo periodo, ringraziando lo staff di primo piano che vi lavora, immortalato in una foto al cui centro non c'è Massimiliano Pittau, ma il comico Di Battista ...

- Linea Sud
- Legge sblocca-cantieri
- Ingegneri e l'effetto lock-down – in quel contesto venne condotto uno studio da remoto per poter cambiare il modo solito di affrontare le cose, creando molte illusioni ...
- Stime e scenari per il Superbonus 110% - il Centro Studi si è sempre limitato ad osservare il fenomeno e non ha mai sposato la tesi del costo "0" (come i fatti hanno poi confermato)
- Indagine conoscitiva sugli effetti macroeconomici degli incentivi fiscali, anche attraverso il contributo degli iscritti che operano nel settore
- Regolamento e modelli contrattuali nel settore privato
- Indagine sulle ingegnere donne
- Disciplina dell'Equo Compenso – documento uscito un mese dopo la promulgazione della legge, per evitare che altri intervenissero, in cui si sosteneva la tesi del ribasso sulle spese ...

È molto pertinente tornare all'immagine del monachesimo: il Centro Studi è ancora legato al voto dell'obbedienza, alla custodia dei saperi, alla gestione della biblioteca. Augura buon lavoro al nuovo Consiglio direttivo ed al suo Presidente Marco Ghionna.

Chiosa la Presidente DI ROSA, che questo intervento era stato espressamente richiesto dal CPAP, nell'ottica di approfondire la complessa struttura del CNI. I prossimi appuntamenti saranno relativi alla "nuova" Fondazione con i suoi dipartimenti ed ai GdL attivati dal CNI.

Chiede di intervenire il Presidente di Agrigento Achille FURIOSO. Dopo aver ringraziato il CNI per l'azione svolta in tema di Equo Compenso, comunica con piacere che nel 2025 la sua città diventerà

“Capitale della cultura”, con una serie nutrita di eventi. Sarebbe bello che venisse sottolineata questa circostanza con un’AdP. Il suo Ordine si sta già attivando per l’organizzazione, che potrebbe ruotare intorno al 21-22 marzo, e chiede la collaborazione del CPAP per gestire al meglio gli spostamenti.

La Presidente DI ROSA lo invita a fornire maggiori indicazioni, per poter valutare l’idea insieme col CNI.

② Riprende la scaletta dell’o.d.g. Dopo quello sul TU Formazione, anche gli altri GdL dell’assemblea hanno lavorato in questo periodo, comunica Silvia DI ROSA. Relativamente alle **Best Practice**, avendo come obiettivo Grosseto, sarà proposto a tutti gli Ordini un foglio di raccolta di tutte le informazioni disponibili, nell’intento di allineare e – possibilmente – uniformare le procedure. Oggi viene presentato l’avanzamento dell’attività del gruppo.

Completa il quadro Mauro ANNARELLI con il GdL **Riforma Ordini e obbligo iscrizione**. Si è partiti dalla base di un precedente studio elaborato da Felice Monaco e la proposta scaturita è già stata trasmessa al CNI. L’argomento è stato in qualche modo ripreso anche nei lavori del Pre-congresso di ieri, nell’intento di far crescere il numero degli iscritti all’Albo.

⑤ Tra le varie Silvia DI ROSA accenna ad un problema emerso in Trentino. Si sta verificando una preoccupante carenza di ingegneri competenti in infrastrutture viarie. La materia è scomparsa dai piani di studi di ingegneria Edile-Architettura e purtroppo ingegneria civile ha un numero ridottissimo di matricole. Dal momento che i corsi universitari si sostengono in base alla frequenza, si profila uno scenario inedito. Esorta i colleghi a monitorare il fenomeno e domanda – chiamando in causa soprattutto i docenti universitari - se vi siano rimedi da porre in atto a livello ordinistico.

Il Presidente di Taranto Luigi DE FILIPPIS conferma che la questione sollevata è comune a molti dipartimenti di ingegneria. Il livello della formazione in Italia è sceso molto. I corsi vecchia maniera si possono tenere oppure cambiare con un approccio nuovo. È sbagliato quello che succede al Politecnico di Bari, ove l’ateneo propone corsi e la comunità si adegua. Sono molti i fattori che incidono sul mantenimento dei corsi e dei piani di studio.

Il Presidente di Torino Beppe FERRO conferma che anche nel suo ateneo esiste il problema degli stakeholders. Il parco docenti è quello che è, né si può cambiare da un anno all’altro. Provocatoriamente afferma che il MIT (Massachusetts) ha chiuso il corso di ingegneria civile ...

Il CNI dovrebbe fare da “cassa di risonanza”. Con il Superbonus abbiamo fatto più efficientamento energetico che antisismico, correndo il rischio di imbellettare edifici fragili. Si deve lavorare sul marketing, attraendo i giovani con proposte nuove, ma in grado di garantire loro un futuro.

Sotto questo profilo anche Inarcassa risulta “vecchia”, perché rimane ancorata ad una platea di liberi professionisti, che non esiste più: sono finte partite IVA.

Cionondimeno l’ingegneria civile è ancora il motore trainante di un Ordine.

Si potrebbe pensare ad una serie TV sulla figura dell’ingegnere. Si potrebbe testare la prima laurea abilitante proprio nell’ingegneria civile, consentendo agli studenti un risparmio di tempo.

Il Presidente di Bologna Andrea GNUDI sottolinea i numeri preoccupanti del calo, che sono stati presentati. È convinto che il tema debba essere ripreso dall’AdP, con scenari e proiezioni.

Riprende FERRO per affermare che Cagliari ha chiuso la facoltà di ingegneria elettrica. Sembra paradossale in un periodo in cui la produzione FTV e le auto elettriche stanno diffondendosi sempre di più. Il motivo è che detta così, sa di vecchio, proprio come ingegneria civile. Quando l’hanno chiamata “ingegneria elettrica per lo sviluppo sostenibile” i numeri sono tornati a crescere ...

Gli fa eco il Presidente di Trieste Giovanni BASILISCO, perché ritiene che questa tendenza possa avere ripercussioni sociali più vaste. Nelle scuole superiori non si ha consapevolezza di ciò che fa un ingegnere. Di contro l’offerta formativa accademica risulta veramente poco attraente.

Il Presidente di Palermo Vincenzo DI DIO si sente chiamato in causa, insegnando proprio energia elettrica nella sua università. La facoltà denominata Cibernetica ha avuto molto più successo in termini di iscrizione. La scelta dei ragazzi è spesso emotiva, al seguito della moda. Il CNI dovrebbe invece incentivare la consapevolezza giusta.

Anche la Vicepresidente di Pisa Claudia MARCHETTI conviene che sia indispensabile far comprendere ai ragazzi cosa fa un ingegnere civile oggi.

Per il Presidente di Alessandria Marco COLOMBO questi discorsi non sono nuovi, ma estremamente importanti. Non gli sembra che abbiano avuto la giusta enfasi nei lavori del pregresso. È indispensabile un'azione di marketing, anche non condotta in prima persona dagli Ordini. Anni fa venne privilegiata molto ingegneria edile/architettura ed ebbe subito un buon riscontro. Perché un'università non deve poter eliminare i corsi vecchi e lavorare con una prospettiva pluriennale?

Interviene Silvia DI ROSA: il ruolo dell'AdP è proprio quello di proporre una mozione al CNI.

Riprende DI DIO la preoccupazione sulle Casse di previdenza. Tuttavia, i bisogni del secondo e terzo settore dell'ingegneria chi li interpreta? Quali sono le motivazioni per cui questi colleghi non si iscrivono all'Albo, benché il loro numero sia in forte crescita? Siamo stati capaci di tutelare le rappresentanze di genere, dei triennali e non queste?

COLOMBO afferma invece che nel suo territorio i colleghi del secondo e terzo settore sono refrattari a qualsiasi coinvolgimento.

DI ROSA insiste che l'attrattività dipende dal lavoro che fanno gli Ordini.

Vincenzo Andrea TIZZANI di Bologna, appartenendo al C3i, si sente chiamato in causa. Da oltre 15 anni avverte i colleghi civili dell'esistenza degli informatici. Oggi con la cybersicurezza si può rischiare la debacle. L'IA, se non è controllata, può diventare nemica dell'uomo. Nel corso della prima riunione odierna del C3i è emersa la volontà di aprire un GdL, per stabilire che cosa si deve intendere per "specialistico" in campo informatico e che cosa debba essere certificato, anche attraverso lo strumento del CERT'Ing.

DE FILIPPIS aggiunge che PoliBA ha assunto come influencer il Prof. Schettini, noto divulgatore, ma dovrà fare i conti con il drastico calo della popolazione ...

I lavori chiudono alle 18,35.

Roma, 21 giugno 2024

la Presidente
(Silvia Di Rosa)



il Segretario
(Adriano Faciocchi)



Roma 22 giugno 2024

Il 22 giugno 2024 alle ore 10,00 si riuniscono a Roma, presso l'Hotel Massimo D'Azeglio in Via Cavour 18, i rappresentanti di 75 Ordini e di 7 Federazioni in presenza, + 12 da remoto, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) *Relazione del Presidente CNI – ing. Domenico Perrini.*
- 2) *Dibattito sulla relazione del Presidente*
- 3) *Comunicazioni in merito al nuovo TU Formazione.*
- 4) *Aggiornamento sul Piano SALVA CASA e sul TU 380/2001*
- 5) *Protocollo d'intesa CNI-ANCI sulla rigenerazione urbana*
- 6) *Relazione sui lavori Giornata pregressuale del 20 giugno.*
- 7) *Varie ed eventuali.*

Alle 10,10 la Presidente Silvia DI ROSA dichiara aperti i lavori leggendo la mozione (in calce allegata) che il CPAP ha predisposto sulla scorta del dibattito di ieri. La pone in votazione e viene approvata a maggioranza assoluta con una sola astensione (Palermo).

① Il Presidente PERRINI invita ad introdurre nel testo della mozione un accenno alla laurea abilitante, che per noi ingegneri è importantissima.

Il tavolo tecnico istituito sul tema della **laurea abilitante** (di cui fanno parte i Presidenti De Filippis, Ferro, Fratino, Di Dio, Severino e Micelli) ha avanzato una proposta di introduzione del tirocinio rispettosa degli attuali crediti formativi attribuiti alle single classi di laurea. Gli atteggiamenti dei componenti appartenenti a CUN e COPI si sono mostrati assolutamente contrari alla proposta, sostenendo che la stessa altera comunque l'attribuzione dei CFU. Con pazienza certissima integreremo la proposta cercando di evidenziare ancora meglio la giustizia delle nostre affermazioni.

È stato riavviato anche il tavolo tecnico sulla modifica della **Legge elettorale 169/2005**, modifica tesa a recepire la introduzione della quota di genere e la possibilità di votazione per via telematica, alternativa a quella in presenza; abbiamo chiesto anche di introdurre la rieleggibilità dei consiglieri escludendo soltanto per coloro che hanno assunto una carica la eleggibilità nella carica oltre due mandati. Nell'ambito di applicazione della L.169/2005 vorrebbero entrare anche i Periti Industriali, in quanto laureati. Non ci opponiamo alla presentazione della loro istanza; la stessa dovrebbe però riguardare anche i geometri laureati ed i periti agrari laureati. Peraltro, se si porta ad esaurimento, come speriamo, la Sezione B uno stesso sistema elettorale è corretto che venga applicato a tutti i laureati delle professioni tecniche.

Abbiamo espunto dal testo per renderlo ancora più snello la modalità di votazione a distanza tramite piattaforma, demandando la proposta della stessa ad una linea guida che il singolo consiglio nazionale si dovrà dare, sottoponendola direttamente alla approvazione del Ministero vigilante.

Circa l'**obbligo di iscrizione all'Albo** stiamo facendo qualche piccolo passo avanti avendo avuto una adesione di massima da parte degli architetti ed una adesione molto più convinta da parte dei geologi.

Non dobbiamo dimenticare che l'iscrizione obbligatoria all'Albo si fonda su due principi:

- Il codice deontologico
- La formazione continua obbligatoria (solo per chi esercita la professione).

Circa il **TU sulla Formazione** obbligatoria il CNI è convinto di aver raggiunto una soluzione equilibrata, dando agli Ordini la responsabilità di gestire i corsi FAD, a condizione che ci sia disponibilità di una piattaforma che verifichi la identità degli iscritti e la avvenuta partecipazione. Il provvedimento entrerà in vigore l'1/7, ma nel prossimo consiglio si stabilirà la data in cui cesserà la validità delle linee guida applicate nel periodo emergenziale ed a partire dalla quale saranno applicate le nuove prescrizioni.

Le elezioni europee hanno rallentato l'azione dal consiglio intrapresa sulla **revisione dei compensi per i CTU**. Ripoteremo l'argomento alla ribalta organizzando eventi territoriali specifici. Ricontriamo al riguardo la disponibilità da parte del Ministero della Giustizia, ma altrettanta preoccupazione viene dal Ministero dell'Economia e Finanza, secondo il quale l'incremento dei compensi introdurrebbe un gravame sulla finanza pubblica.

Si è già fatto cenno al rinnovo della **Fondazione**; al proposito il dipartimento innovazione della fondazione su input del consigliere referente Sandro Catta, ha predisposto una nota per il MASE in cui si stigmatizza una bozza di Decreto sui CAM che penalizza le professioni ordinistiche a favore di soggetti certificati.

È stato firmato un **protocollo con ANCI**, ritenuto fondamentale non soltanto per la rigenerazione urbana ma anche per la revisione delle norme che riguardano gli standard e la regolamentazione degli interventi sul territorio. Analoghi protocolli andranno sottoscritti con le Regioni, dal momento che, come è noto, l'urbanistica è materia concorrente.

Con **ANCE** invece è stata siglata un'intesa sulla sicurezza cantieri, che sta diventando un problema sempre più irrisolvibile. Con il Viceministro Sisto siamo d'accordo che i risultati non si raggiungono inasprendo le pene, ma attraverso una formazione che faccia acquisire al cittadino la esistenza del rischio in ogni attività umana e la cultura della prevenzione.

Ritorna volentieri sulla **Giornata del CONI** sull'edilizia sportiva, che si è articolata in due sessioni: al mattino i grandi impianti; al pomeriggio i piccoli, per rimarcare il concetto che sono strutture che devono dialogare con il territorio, in modo coerente con le sue necessità.

Con la Consigliera Tiziana Petrillo, il Viceministro Sisto e l'Ispettorato del Lavoro si è affrontato in una giornata l'argomento della **sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Il 26/6 ci sarà la **Giornata dell'Ingegneria economica**, che sta diventando sempre più importante in relazione ai fondi PNRR. Ringrazia Ippolita Chiarolini per il coordinamento condiviso con ANCE, che vedrà gli interventi del Viceministro Sisto, del sottosegretario MEF, del capo dipartimento MIT e altri. Invita tutti a partecipare, perché gli argomenti trattati saranno estremamente attuali: codice dei contratti, valutazioni

immobiliari e sostenibilità, valorizzazione patrimonio immobiliare pubblico, partenariato pubblico/privato, contabilizzazione degli investimenti con la Ragioneria Generale dello Stato.

Si è insediato ieri il **C3i** appena eletto, con alcune conferme ed alcune new entry. Lo coordina Gennaro Annunziata, Presidente dell'Ordine di Napoli. Il ruolo del terzo settore sta diventando strategico anche più dell'ingegneria tradizionale e l'ingegnere deve poter offrire garanzie. Il primo settore – abbiamo capito – è in crisi, ma ha bisogno di strumenti innovativi. L'Italia è vocata, a differenza degli USA che demoliscono i vecchi palazzi, al recupero delle strutture e delle infrastrutture, perché custodisce il proprio territorio.

Si sono tenuti alcuni eventi territoriali sui **Consigli di Disciplina** (a Teramo, Brescia e Cosenza). Hanno riscosso molto successo. Manca l'ultimo, che si terrà a Roma il 18/7 e sarà aperto anche a tutti coloro che non hanno potuto partecipare ai precedenti eventi.

Non può dimenticare la **Giornata sul dissesto idrogeologico**, che ha avuto molta partecipazione. Era co-organizzata con i Geologi, grazie all'impegno del consigliere Condelli, ed incentrata sulla prevenzione.

È attivo l'Osservatorio sull'**Equo Compenso**, a cui partecipa il Consigliere Domenico Condelli. Ha la funzione di verificare cosa succede nel mondo degli appalti. Piace il modo con cui il CNI sta seguendo la problematica. Tempo fa aveva suggerito agli Ordini di attendere a modificare il proprio Codice Deontologico. Oggi al contrario esorta a farlo: non è più il momento della cautela.

OST lavori pregressuali: è un ottimo strumento per individuare i temi salienti per la categoria, con il coinvolgimento della base.

È stato tenuto a L'Aquila (ringrazia il presidente De Amicis per l'ospitalità) un **vertice bilaterale con il Portogallo**, incentrato sulla libera circolazione degli ingegneri tra i due Stati. C'è però una differenza: mentre in Portogallo i titoli sono verificati dagli Ordini, in Italia questi intervengono solo dopo il Ministero, con tempistiche più lunghe. Ci è stato comunque assicurata una corsia preferenziale per i soggetti di nazioni convenzionate con noi.

Gli Ingegneri del Mediterraneo, riuniti nell'**EAMC**, meritano una riflessione: serve una modifica statutaria per consentire a tutti gli aderenti una pari dignità. Al CNI piace molto questa conferenza, perché consente di affermare il modello ordinistico, alternativo all'associazionismo anglosassone.

Sul **Decreto Salva-Casa** deve partire dalla considerazione che si tratta di un argomento delicato. Il legislatore amplia il contesto normativo e le piccole difformità dei fabbricati coinvolgono i tecnici in una serie di asseverazioni rischiose, come quella di attribuire l'età ad un immobile in assenza di altri documenti o dichiarare l'assenza di lesioni a diritti di Terzi. Gli ingegneri non vorrebbero diventare i tappabuchi delle altrui inadempienze, rischiando sanzioni penali. Non si possono concepire semplificazioni in presenza di incertezze, che solo la proprietà può dichiarare.

Si è recentemente instaurata una bella collaborazione con l'**Università di Queretaro** (Messico), grazie al contributo del Presidente di Novara Marco Zaino. All'Italia è stato chiesto di illustrare un progetto significativo dal punto di vista dell'ingegneria. È stato proposto il MOSE, come esempio di barriera idraulica invisibile a protezione della laguna di Venezia, molto meno impattante delle dighe olandesi. Sono stati coinvolti Luca Scappini, Mariano Carraro ed il collega Giovanni Tarozzi che ne ha curato la realizzazione. Potrebbe essere un bell'argomento da portare in AdP.

Il **ponte sullo stretto** di Messina continua ad essere una importante opera di ingegneria per noi. La sua sostenibilità riguarda la sfera politica. Per noi rilevano non solo gli aspetti strutturali, ma anche quelli ambientali ed urbanistici, che impattano sul tessuto esistente. Sembra quanto mai opportuno attivare un GdL all'interno del CNI per approfondire l'argomento, prendendo atto delle circa 200 osservazioni che la Commissione ambiente ha già formulato.

Conclude facendo cenno ai seminari che riguardano la **gestione degli Ordini**: sono la prova che il CNI mette a disposizione dei territori le proprie competenze. Il 5/7 si continuerà con Taranto. Non possiamo sottrarci alle regole che governano gli Enti Pubblici, ai quali sentiamo di appartenere.

② Apre il dibattito il Presidente di Alessandria Marco COLOMBO, che ringrazia Perrini ed il CNI per l'attività messa in campo, che condivide. Anche a nome della FIOPA pone una questione relativa all'Equo Compenso e chiede al CPAP di motivare la mancata diffusione di un documento inerente. Ritiene importante l'aspetto formale, per evitare differenze di comportamento tra gli Ordini. È importante dibattere per giungere ad una tesi condivisa.

Il Presidente di Como Massimiliano DE ROSE torna sulla sicurezza cantieri con un paragone automobilistico: nell'*automotive* la tecnologia ha fatto passi da gigante. In cantiere invece si alzano barriere culturali tramite la privacy ecc. L'iniziativa che sta portando avanti il suo Ordine e che vorrebbe condividere riguarda lo *smart clothing*, ovvero una serie di indumenti ingegnerizzati per monitorare il lavoratore. Auspica che questa iniziativa venga coltivata a livello nazionale.

La Presidente di Varese Giulia GUARNERIO prende spunto dalla Commissione CROIL acustica per sottoporre al CNI alcune proposte:

- Adempimenti corsi per TCA
- Comunicazione corsi di aggiornamento a livello nazionale
- Mettere a disposizione una piattaforma per ENTECA
- Eliminare il requisito delle 30h di aggiornamento concentrate e distribuirle nell'arco del quinquennio
- Sistemi di recupero delle ore mancanti per evitare di essere cancellati dagli elenchi.

Il Presidente di Avellino Gianni ACERRA condivide la relazione di Perrini ed aggiunge il problema delle lauree telematiche. Le lauree abilitanti dovrebbero contenere i danni, perché contemplano il tirocinio. Sottolinea che la classe di laurea LM04 consente agli architetti di iscriversi nell'Albo ingegneri, con tutte le possibilità di progettazione conseguenti. Provocatoriamente ammette che, se si eliminasse ingegneria edile, tutti i progettisti diventerebbero architetti e si risolverebbero molti problemi sulle competenze.

Il Presidente di Torino Beppe FERRO riprende che ingegneria edile è già entrata nella sfera dell'architettura. Il CNI dovrebbe chiedere di togliere questa anomalia.

Marco ZAINO, Presidente di Novara, si collega da remoto per chiedere una revisione della struttura dell'Albo unico. Un semaforo rosso/verde introdotto accanto all'anagrafica, consentirebbe di verificare subito se un ingegnere è in regola con i CFP.

Aggiunge una "carrambata": non è presente a Roma perché a Novara si trova in compagnia della rettrice dell'università di Queretaro, che coglie l'occasione di ringraziare personalmente il CNI ed il Presidente Perrini per la collaborazione dimostrata nell'occasione della esposizione del progetto MOSE.

Il Presidente di Lecce Francesco MICELLI chiede se la legge sull'autonomia differenziata delle Regioni in discussione in Parlamento potrà avere ripercussioni nel campo dell'attività professionale ordinistica.

Il Vicepresidente di BAT Andrea CERVINO è interessato all'LM04 che consente la doppia iscrizione ad ingegneria e ad architettura. Analogamente i laureati in informatica attraverso l'esame di stato possono iscriversi ad ingegneria. I percorsi di studio sono assonanti e gli sembra preferibile superare l'attuale articolazione dell'albo in tre settori. I CFP non vengono rispettati. Nel suo Ordine >60% degli iscritti non è in regola con la formazione obbligatoria e si viene a creare una concorrenza sleale. Chi deve tutelare il rispetto di questa norma?

Il Presidente PERRINI inizia le repliche, partendo dall'Equo Compenso. Il tema è delicatissimo ed il CNI si sta spendendo in maniera molto forte. Preoccupa l'emersione di posizioni non compatte da parte degli Ordini. Da un lato abbiamo acquisito il parere favorevole del Ministero della Giustizia; dall'altro registriamo le resistenze pericolosissime di ANCE, ANCI, ITACA ecc. Gli architetti oggi si schierano dalla nostra parte. La gara si fa solo sulle spese ed il limite "0" rappresenta comunque un'anomalia. ANAC era inizialmente con noi, poi ha subito sollecitazioni diverse, ma si limita a fare osservazioni sugli affidamenti diretti.

Noi dobbiamo tenere la rotta. Per questo motivo il CNI ha suggerito al CPAP di soprassedere all'emanazione di un ulteriore documento. Vinceremo la battaglia se la società civile sarà con noi.

Il tema dell'acustica è già attenzionato, perché le osservazioni proposte sono condivisibili.

Sulla sicurezza Cantieri la Consigliera Tiziana Petrillo affronterà il tema dell'IA nei cantieri. Assicura che anche in questo settore c'è attenzione da parte del CNI.

Relativamente alle classi di laurea conviene che la suddivisione nei tre settori dell'Albo sia inadeguata. Si dovrebbe verificare la congruenza con le facoltà che laureano ingegneri, nell'ottica della tutela della collettività.

L'autonomia differenziata può davvero incidere sulla vita degli Ordini? È legittimo chiederselo, ma occorrerà approfondire la norma quando uscirà.

Ippolita Chiarolini comunica all'assemblea che il 23/6 è la Giornata internazionale delle donne ingegnere. È stato predisposto come gadget un giubbotto rifrangente con i loghi dell'iniziativa che viene distribuito ai presenti.

Tutti posano per una foto testimonianza collettiva.

Alla ripresa dei lavori PERRINI ritorna sull'argomento CFP per ribadire che essere in regola è una condizione importante per l'esercizio della professione. Ci sono già procedure e sanzioni previste in caso di

inosservanza. Se un ingegnere viene sospeso alla fine di un procedimento, non potrà esercitare la professione, ma non c'è automatismo e questa verifica è posta in capo agli Ordini.

③ Il TU sulla formazione ha avuto un lungo travaglio e sarà presto diffuso. Ci è voluto un congruo tempo per allineare le piattaforme. È stata introdotta una interessante novità nella FAD territoriale: la video conferenza, che consente il collegamento da remoto anche fuori provincia. Al prossimo Consiglio CNI saranno specificati termini e condizioni.

④ La Consigliera Irene SASSETTI, alternandosi con i membri del GdL 380/2001 seduti al tavolo della presidenza, ripercorre le tappe che hanno portato al risultato odierno, che viene proiettato e che accompagnerà il presente verbale. Si tratta di un documento che verrà portato in Commissione VIII^A per collimare gli aspetti del Decreto Salva-Casa con quelli strutturati del 380/2001. Si è partiti nel settembre 2023, allorché il Ministro Salvini invitò ingegneri ed architetti ad approfondire alcuni argomenti. Il lavoro si è subito innestato nel lavoro in itinere, nell'intento di non perdere di vista l'impianto fondamentale. Alcuni principi fondamentali saranno in esame proprio contemporaneamente al nostro Congresso. Si è optato per produrre pochi emendamenti mirati a cui si aggiunge una importante riflessione trasmessa da Palermo riguardante gli aspetti sismici, che verrà approfondita.

Luca DI FRANCO di Latina ed altri, apprendono con piacere di dover lavorare anche domani per produrre il documento finale lunedì ...

Si passano in rassegna alcuni aspetti chiave, premettendo che l'evoluzione rapida del settore rende effettivamente inadeguate certe norme e la rigenerazione urbana fa da padrona sugli interventi del territorio.

- VEPA, vetrate panoramiche
- Tende da sole, pergole e serbatoi (sino a 50 mc/ettaro terreno coltivato)
- Stato legittimo degli immobili (casistica ampliata)
- Mutamento d'uso rilevante con ripercussioni sui parcheggi
- Mutamento d'uso senza opere (meglio cancellarlo, in quanto improbabile)
- Tolleranze costruttive con implicazioni su norme sanitarie
- Responsabilità del tecnico che assevera e certifica l'assenza di limitazioni a diritti di Terzi
- Accertamento di conformità
- Un professionista non può attestare l'epoca di costruzione di un edificio senza riscontri
- Zone tutelate
- Importi delle sanzioni
- Silenzio/assenso che scatta dopo 45 gg dalla presentazione dell'istanza

Il GdL auspica che la trattazione delle difformità sia strutturata all'interno della norma. Per adesso il discorso rimane aperto, in quanto siamo all'interno dei 60 gg di tempo perché il DL sia convertito in legge.

⑤ Ancora Irene SASSETTI e Pierluigi DE AMICIS intervengono sul protocollo siglato con ANCI, di cui ha già parlato il Presidente PERRINI. Sarà trasmesso il testo agli Ordini. In questo momento molti disegni di legge sono depositati sia al Senato che alla Camera, sui quali noi ingegneri abbiamo molto da dire e da offrire. ANCI è destinataria dei contributi e quindi l'alleanza per noi è strategica. In Toscana il protocollo è stato già tradotto a livello regionale, grazie al contributo dell'ex Sindaco di Prato.

⑥ Il Vicepresidente Remo VAUDANO riferisce brevemente sui lavori del pregresso. Si sono svolti secondo la prassi consolidata da qualche anno dell'OST e sono un passaggio importante per un confronto interno con la categoria. Il lavoro è stato diviso in molti argomenti che sono stati poi concentrati in 4 gruppi. Esperienza molto positiva, che verrà ripetuta anche il giovedì del Congresso.

⑦ Non ci sono varie da trattare. La Presidente Silvia DI ROSA chiude la seduta alle 13,05.

Roma, 22 giugno 2024

la Presidente
(Silvia Di Rosa)



il Segretario
(Adriano Faciocchi)



MOZIONE AdP

OGGETTO: Memorandum di Intenti per la Promozione dell'Ingegneria Civile nella Società Contemporanea

Premessa

Negli ultimi anni, l'ingegneria civile e infrastrutturale ha subito una significativa diminuzione di interesse da parte dei giovani, riflesso in un calo delle iscrizioni ai corsi di laurea come prima scelta. Parallelamente, gli operatori economici segnalano una crescente difficoltà nel reperire giovani ingegneri appartenenti al primo settore dell'ingegneria, evidenziando una carenza di risorse disponibili sul mercato. Questo problema è accentuato da un pronunciato e generalizzato calo demografico.

Il presente memorandum di intenti nasce dall'esigenza di affrontare queste criticità e promuovere un'azione collettiva mirata a valorizzare e rendere più attrattiva la figura dell'ingegnere civile nella società contemporanea.

1. Scarsa Attrattività dell'Ingegneria Civile tra i Giovani
2. Mancanza di Iniziative Promozionali
3. Azioni di Marketing e Comunicazione Mirate e Coordinate

- **Ruolo Centrale nello Sviluppo Sociale e nella transizione sostenibile**
- **Ruolo Centrale nella Difesa del Suolo e nella Prevenzione Antisismica**
- **Protagonista nella Cultura della Sicurezza e del Risparmio di Risorse**

Conclusioni

Il presente memorandum di intenti rappresenta un primo passo verso la realizzazione di un'azione collettiva per promuovere l'ingegneria civile nella società contemporanea. La collaborazione tra tutti gli stakeholders interessati è essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati e per assicurare che la figura dell'ingegnere civile venga riconosciuta e valorizzata come merita. Attraverso campagne di marketing mirate, iniziative promozionali coordinate e un aumento della consapevolezza pubblica, si può invertire la tendenza attuale e attrarre nuovi talenti nel settore dell'ingegneria civile, garantendo così uno sviluppo sostenibile e sicuro per il futuro.

L'AdP, essendo conscia della notevole complessità organizzativa e burocratica legata all'elaborazione di nuove iniziative didattiche, si rende disponibile ad un confronto sul tema e chiede al CNI di cercare le interlocuzioni più opportune con il MUR.

Roma, 22/06/2024



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

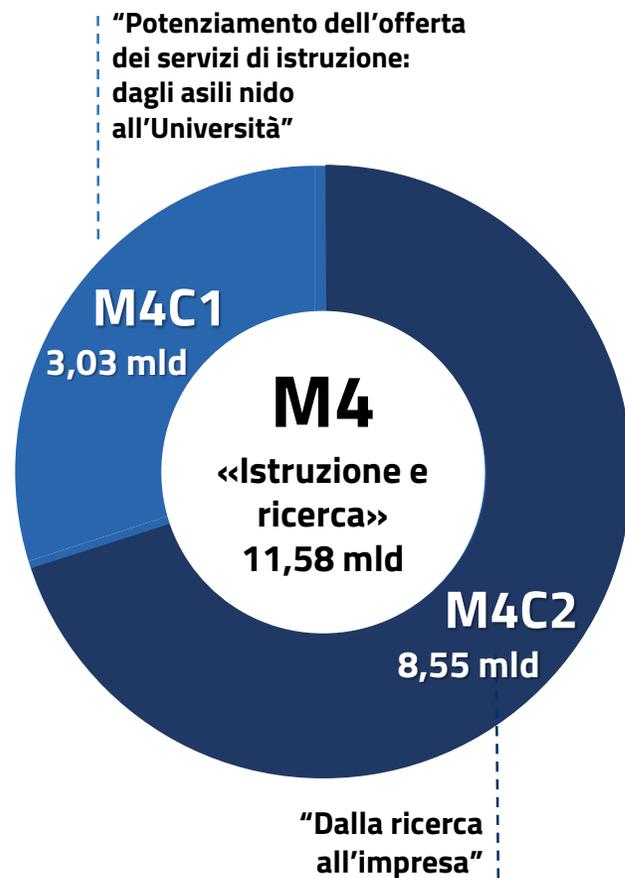
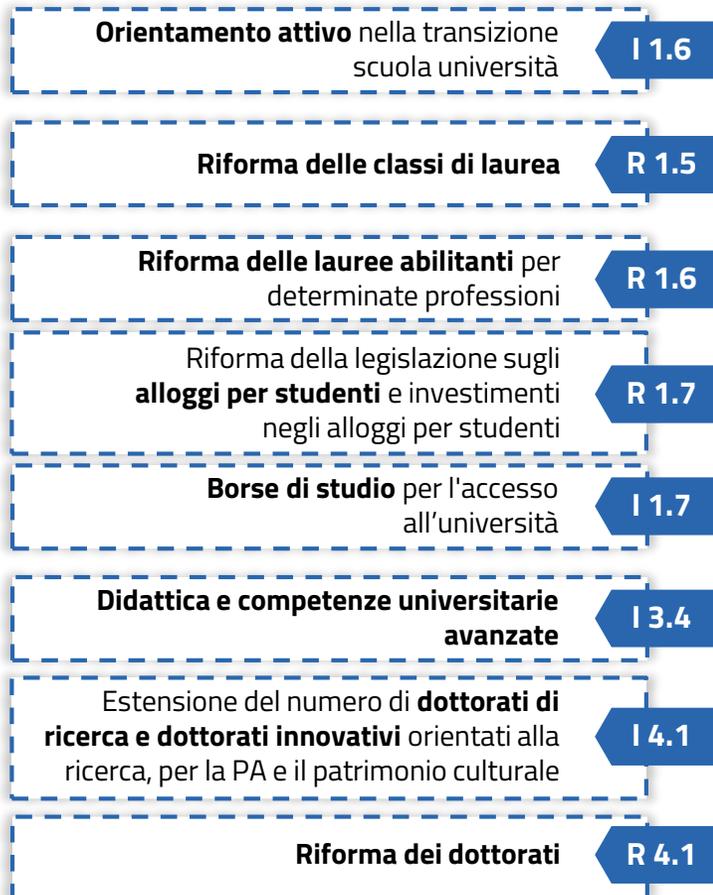


Dottorati innovativi con le imprese

Roma, 19 giugno 2024



Le iniziative di competenza del MUR nell'ambito del PNRR che ricadono nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca"



Legenda: R: riforma I: investimento



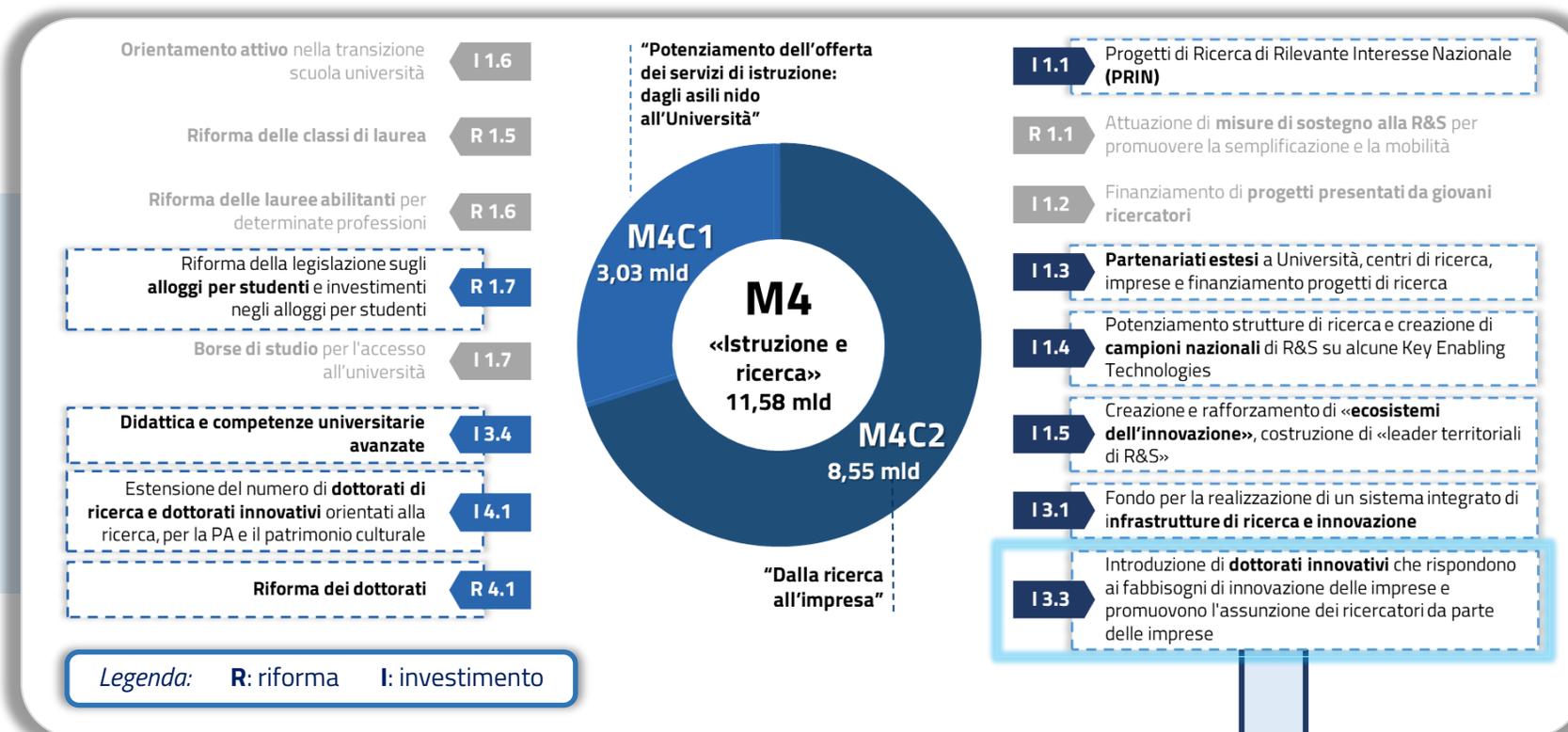
Contesto di riferimento: il coinvolgimento delle imprese nell'ambito della Missione 4 del PNRR



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Misure di competenza del MUR nell'ambito del PNRR in cui è previsto un coinvolgimento attivo delle imprese



Uno degli obiettivi della Missione 4 del PNRR è il **rafforzamento dei sistemi di ricerca e la loro interazione con il mondo delle imprese e delle istituzioni.**

Tale interazione si concretizza nei vari investimenti attraverso **forme di collaborazione** quali **partenariati pubblico-privati, fondazioni e consorzi.**

Con i «Dottorati Innovativi» si vuole impostare un **mutamento di visione** del percorso dottorale, che **non sia unicamente orientato alla carriera accademica**, ma costituisca un'**opportunità** per costruire **percorsi professionalizzanti in imprese.**



La riprogrammazione del PNRR ha previsto **un incremento del contributo a carico del Ministero** per ciascuna borsa di dottorato, che passa da €30.000,00 a **€60.000,00**. Inoltre, a partire dall'A.A. 2024/2025 tra i Soggetti attuatori, oltre alle Università, è stata prevista l'inclusione delle Istituzioni AFAM;



La *Missione 4, Componente 2, Investimento 3.3 del PNRR* prevede, l'assegnazione, a seguito della riprogrammazione, di **6.000 borse** per **dottorati innovativi** che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione di ricercatori da parte delle stesse;



Alle imprese che partecipano al cofinanziamento delle borse di dottorato innovativo è riconosciuto un **esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali per l'assunzione a tempo indeterminato di massimo due unità di personale per ciascuna borsa di dottorato cofinanziata**. Le unità di personale, alla data dell'assunzione, devono essere in possesso del titolo di dottore di ricerca o che sono, o sono stati, titolari di contratti di cui agli artt. 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;



L'importo massimo dell'esonero è pari a 7.500 euro su base annua (3.750 per unità), ovvero 15.000 euro totali su due annualità.

OBIETTIVO DELLA MISURA

Potenziare le competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle tecnologie abilitanti, attraverso l'istituzione di programmi di dottorato dedicati, con il contributo e il **coinvolgimento delle imprese**.



RISORSE FINANZIARIE

Con il D.M. 630/2024 sono stati destinati **€ 172 milioni** per il finanziamento di **2.868** borse di dottorato innovative che prevedono il **cofinanziamento delle imprese** a valere sull'**A.A. 2024/2025**:

- almeno il 40% delle risorse disponibili è stato destinato a Istituzioni con sede nelle **Regioni del Mezzogiorno**;
- il costo unitario a carico del MUR, per ciascuna borsa di dottorato è pari a **€ 60.000**;
- ciascuna borsa di studio deve essere **co-finanziata** dall'impresa per l'importo eccedente il contributo del MUR.



SOGGETTI ATTUATORI

Università statali e non statali legalmente riconosciute (*incluse università telematiche, e Istituti universitari a ordinamento speciale*) e le **AFAM**:

- sono organizzate in **forma singola o associata**, mediante la stipulazione di **convenzioni o consorzi**⁽¹⁾;
- impiegano le borse assegnate per **potenziare corsi di dottorato già esistenti** o per **attivare nuovi corsi di dottorato**;
- selezionano i progetti di ricerca destinatari delle borse di studio;
- individuano le imprese *partner* dei percorsi di dottorato ed entro il **25 settembre 2024**, sono tenute a fornire in piattaforma le **lettere di impegno** e/o **convenzioni** stipulate con queste ultime.

⁽¹⁾ Nei consorzi è possibile coinvolgere: i) altre Università italiane ed estere; ii) enti di ricerca pubblici e privati, italiani o esteri; iii) imprese, anche estere, che svolgono una qualificata attività di ricerca e sviluppo; iv) Pubbliche Amministrazioni, istituzioni culturali e infrastrutture di ricerca di rilievo europeo o internazionale (art. 3(2), D.M. 226/2021).

I progetti di ricerca devono rispettare le seguenti caratteristiche:



riguardare **aree disciplinari e tematiche coerenti con i fabbisogni del Paese**, nonché dei territori regionali interessati dal programma, in termini di figure ad alta qualificazione e orientate a **soddisfare i fabbisogni di innovazione delle imprese** di cui al PNRR;



prevedere l'**attuazione dell'intero percorso di dottorato**, formazione, ricerca e valutazione, **presso le sedi amministrativa ed operative dell'università beneficiaria**, fatti salvi:



periodi di studio e ricerca in impresa,
di durata ricompresa tra 6 e 18 mesi



periodi di studio e ricerca all'estero,
di durata ricompresa tra 6 e 18 mesi



assicurare che il dottorando possa usufruire di **qualificate e specifiche strutture operative e scientifiche** per le attività di studio e ricerca (per es. laboratori scientifici, biblioteche, banche dati);



prevedere l'attuazione di **attività didattiche per il perfezionamento linguistico e informatico**, per la **gestione della ricerca** e la conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale;



prevedere, mediante lettera di impegno e/o convenzione, il **coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo**;



favorire la **valorizzazione dei risultati della ricerca**, sia nell'ambito dell'attività delle imprese co-finanziatrici che in ambito scientifico.

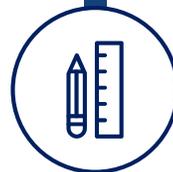
Investimento M4C2 3.3 Dottorati innovativi: la centralità della collaborazione tra imprese ed università



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



La **collaborazione tra imprese ed università** rappresenta, per questa misura, un elemento centrale ed imprescindibile.



Progettazione congiunta del percorso di dottorato, al fine di renderlo coerente con le esigenze di innovazione dell'impresa;



Finanziamento della borsa in parte a carico dell'impresa, e in parte a valere sui fondi PNRR (€ 60.000);



Possibilità per l'impresa di **ospitare il dottorando nelle proprie sedi** per un periodo di studio e ricerca ricompreso tra 6 e 18 mesi.

I principali benefici delle imprese:



Attivazione di un **progetto di ricerca *ad hoc*** su un tema di interesse per l'impresa;



Sviluppo di **risultati di ricerca innovativi *tailor-made*** sulle necessità dell'impresa;



Potenziale **aumento della competitività** dell'impresa;



Rafforzamento delle **sinergie sul territorio** regionale e/o nazionale;



Possibilità di beneficiare di un **incentivo fiscale in caso di assunzione di ricercatori**.

Il terzo ciclo di studi universitari può rappresentare per enti e imprese uno **strumento privilegiato per la collaborazione scientifica e lo scambio di *know-how* per l'innovazione.**

Le imprese che partecipano al cofinanziamento delle borse di dottorato innovativo possono beneficiare di un incentivo fiscale in caso di assunzione di ricercatori, secondo le modalità e i termini definiti dal decreto direttoriale n. 644 del 15 maggio 2024.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE

L'unità di personale assunta dall'impresa deve essere in possesso, alla data dell'assunzione, del titolo di **dottore di ricerca** oppure essere, o essere stata, titolare di contratti di cui agli articoli 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

Il beneficio consiste nell'**esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali**, con l'esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel **limite massimo di importo pari a 3.750 euro su base annua**, riparametrato e applicato su base mensile;

L'esonero si applica, per un **periodo massimo di ventiquattro mesi** per le assunzioni effettuate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, e comunque la fruizione del beneficio deve avvenire, a pena di decadenza, entro e non oltre il 31 dicembre 2026. Per le imprese che assumono a far data dal 1° gennaio 2025, il beneficio sarà riparametrato su base mensile e applicato fino al **termine massimo del 31 dicembre 2026**;

Ciascuna impresa può fare richiesta del beneficio nel limite di **2 posizioni attivate a tempo indeterminato per ciascuna borsa di dottorato cofinanziata**.

Il MUR, in collaborazione con Confindustria e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), ha realizzato «**Dottorati imprese**», una **piattaforma digitale di matching e monitoraggio**, con i seguenti obiettivi:



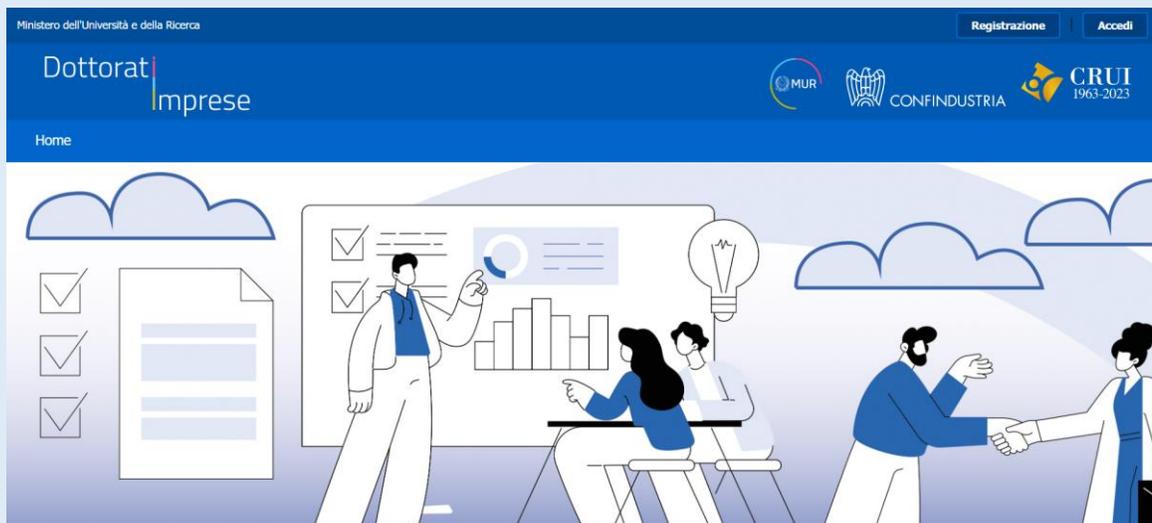
facilitare il meccanismo di **presentazione del progetto** di ricerca da parte delle imprese;



favorire il *matching* con il dottorato e l'università;



consentire alle imprese di **aderire agli sgravi contributivi**.



Quando accedono alla piattaforma le imprese interessate possono:

- **individuare** tramite l'utilizzo di parole chiave un **percorso dottorale** utile al proprio fabbisogno **già offerto** da un'università;
- **proporre** alle università **un nuovo progetto** di percorso formativo che risponda ai propri fabbisogni di ricerca e innovazione.

Link: <https://dottorati-imprese.mur.gov.it/>

Strumenti a supporto dell'iniziativa (2/2)



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Per agevolare università ed imprese nell'adesione alla misura, MUR, Confindustria e CRUI hanno predisposto:



un format di **convenzione per il cofinanziamento di borse di dottorato** da parte delle imprese;



un format di **lettera di intenti per le imprese**.

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU MUR Ministero dell'Università e della Ricerca LOGO UNIVERSITA' LOGO IMPRESA

CONVENZIONE PER IL COFINANZIAMENTO DI BORSE DI DOTTORATO ATTIVATE AI SENSI DEL D.M. N. 117/2023 DEL 02 MARZO 2023 – 39° CICLO – A.A. 2023/2024

TRA

l'Università _____ (di seguito denominata "Università"), con sede legale in _____ via _____ C.F. 93051590722, P.IVA n. 04301530723, rappresentato dal Rettore/delegato alla firma (specificare ruolo) _____ prof./dott. _____

E

[denominazione impresa] (di seguito denominata "Impresa"), con sede legale in [indirizzo, CAP, città e provincia], C.F. [Codice fiscale] e P.I. [partita IVA], rappresentata da [nominativo del rappresentante legale], indirizzo [indirizzo] e cui fare riferimento per l'invio della Convenzione e delle comunicazioni ufficiali) debitamente autorizzato alla stipula della presente Convenzione

entrambe di seguito denominate congiuntamente anche "le Parti" e singolarmente "la Parte"

VISTI

- la **Legge 240/2010** del 30 dicembre 2010, "Norme in materia di organizzazione delle università", di personale accademico e reclutamento, **articolo 10** delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"
- il **D.M. 226/2021** del 14 dicembre 2021, "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati"
- il **D.M. n. 117/2023** del 2 marzo 2023 che, nell'ambito dell'iniziativa **NextGenerationEU**, ha attribuito alle Università, per l'anno 2023/2024 e 2024/2025, a valere sul PNRR, Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" - Investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese", 13.292 borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di corsi di dottorato innovativi accreditati (XXXIX ciclo – Anno Accademico 2023/2024);
- le FAQ MUR pubblicate sul sito www.mur.gov.it/it/atti-e-normative in data 03/04/2023;
- l'art. 1 del citato D.M. che definisce le **imprese** come "al paragrafo 2 "Nozione di impresa e attività economica" della comunicazione della Commissione 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art.

1

FAC SIMILE LETTERA DI INTENTI PER LE IMPRESE SU CARTA INTESATA DELL'IMPRESA

Al Magnifico Rettore
Prof.
Università degli Studi di
Indirizzo:.....
Mail PEC

E p.c. Coordinatore del Dottorato di Ricerca in
Prof.....
Dipartimento di
Università degli Studi di
Indirizzo:.....
Mail PEC

Oggetto: Lettera di intenti per il cofinanziamento di una borsa di dottorato di ricerca ai sensi del D.M. n. 117/2023 "PNRR, Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" - Investimento 3-3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese".

Il sottoscritto (**cognome, nome**), in qualità di legale rappresentante di (**inserire denominazione impresa, sede legale, C.F., P.I.**), dichiara la volontà di collaborare con l'Università degli Studi diin riferimento al dottorato di ricerca in - ciclo 39° nell'ambito del D.M. n. 117 del 02/03/2023 - M4C2.I.3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese" - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

.... (**inserire denominazione impresa**).... si impegna a tal fine a rispettare le disposizioni contenute nel citato D.M. n. 117 del 02/03/2023 ed in particolare a:

- 1) finanziare al 50% n. 1 borsa di studio per il dottorato di ricerca in, ciclo 39°, per un importo relativo a ciascuna borsa di studio pari a € 30.000 (D.M. n. 226/2021 e D.M. n. 247/2021) e riferito a un intero triennio di dottorato di ricerca;
- 2) cofinanziare eventuali aumenti dell'importo suindicato dovuti a nuove disposizioni normative al momento non prevedibili;
- 3) favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca e garantire la tutela della proprietà intellettuale, assicurando un accesso aperto al pubblico ai risultati della ricerca e ai relativi dati (ad esempio, le pubblicazioni dei risultati originali della ricerca scientifica, i dati grezzi e i metadati, le fonti, le rappresentazioni digitali grafiche e di immagini e i materiali multimediali scientifici), secondo i principi "Open science" e "FAIR Data";

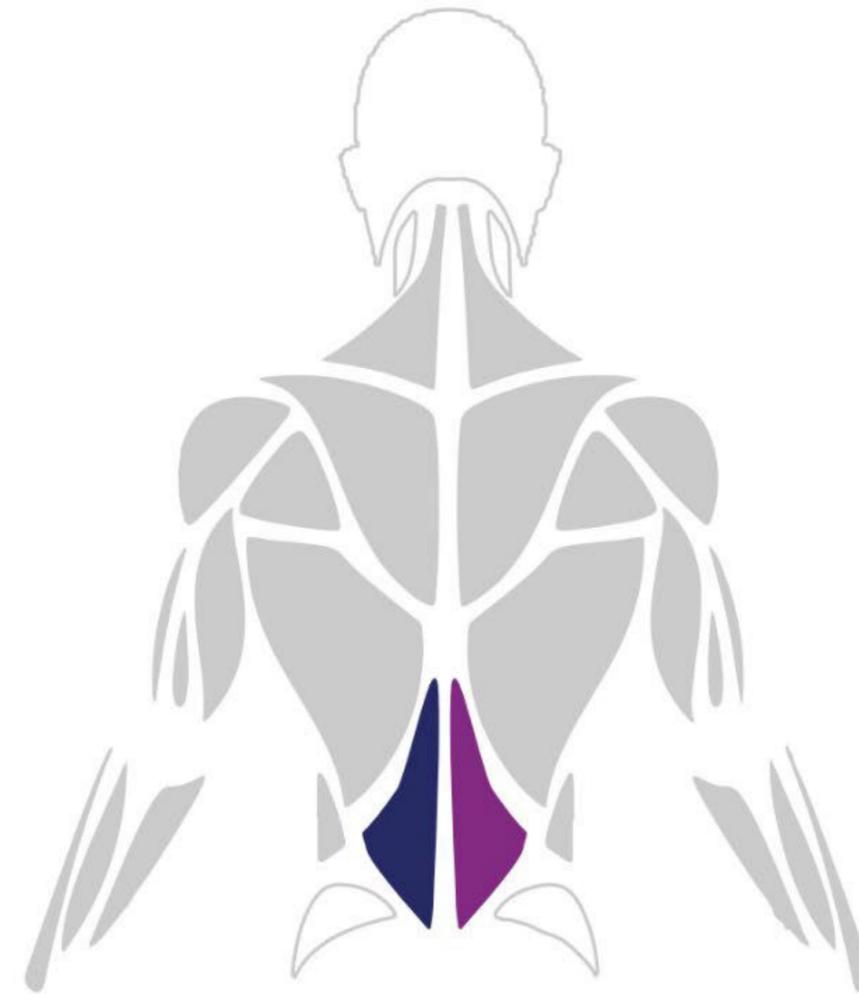
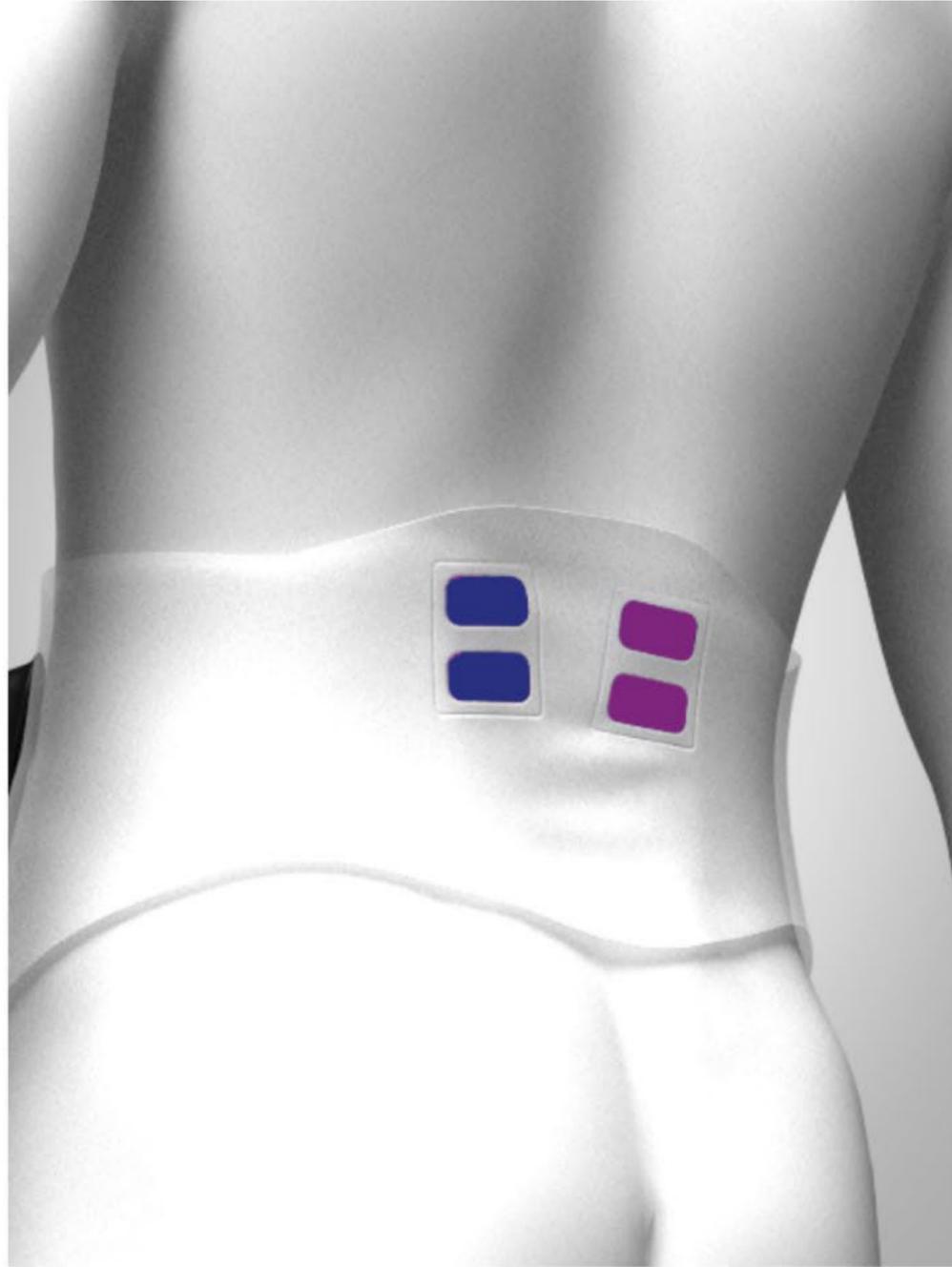


GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Dott.ssa Luisa Lanza

***Dirigente dell'Ufficio di coordinamento della gestione dell'Unità di
Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del MUR***

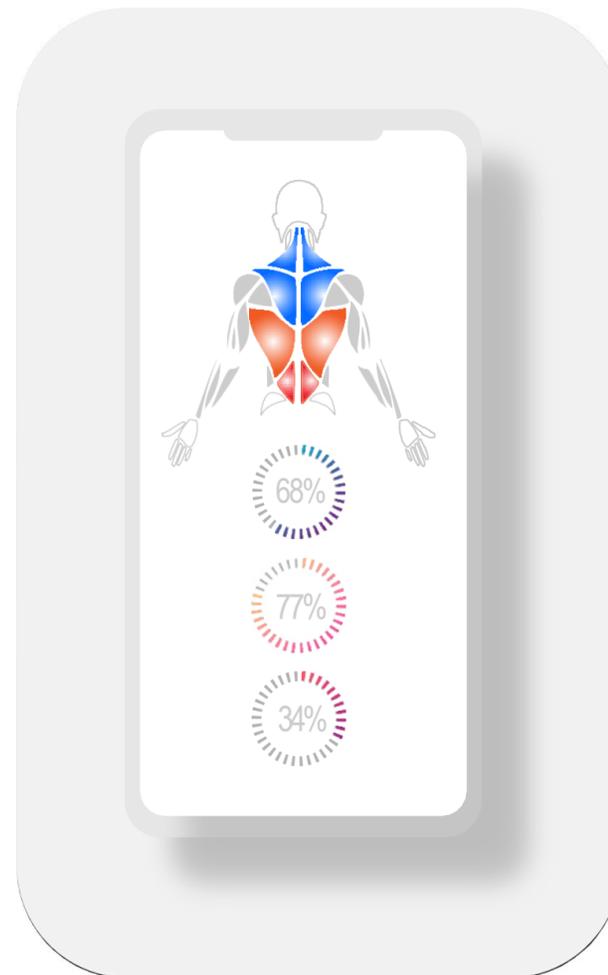
Soluzione: Dati raccolti da Wearable Computer Device



Left Erector Spinae Right Erector Spinae



Raccoglie dati in tempo reale per fornire feedback e avvisi immediati all'utente



Analizza i dati a lungo termine



Visualizza i dati UTENTE - AZIENDA

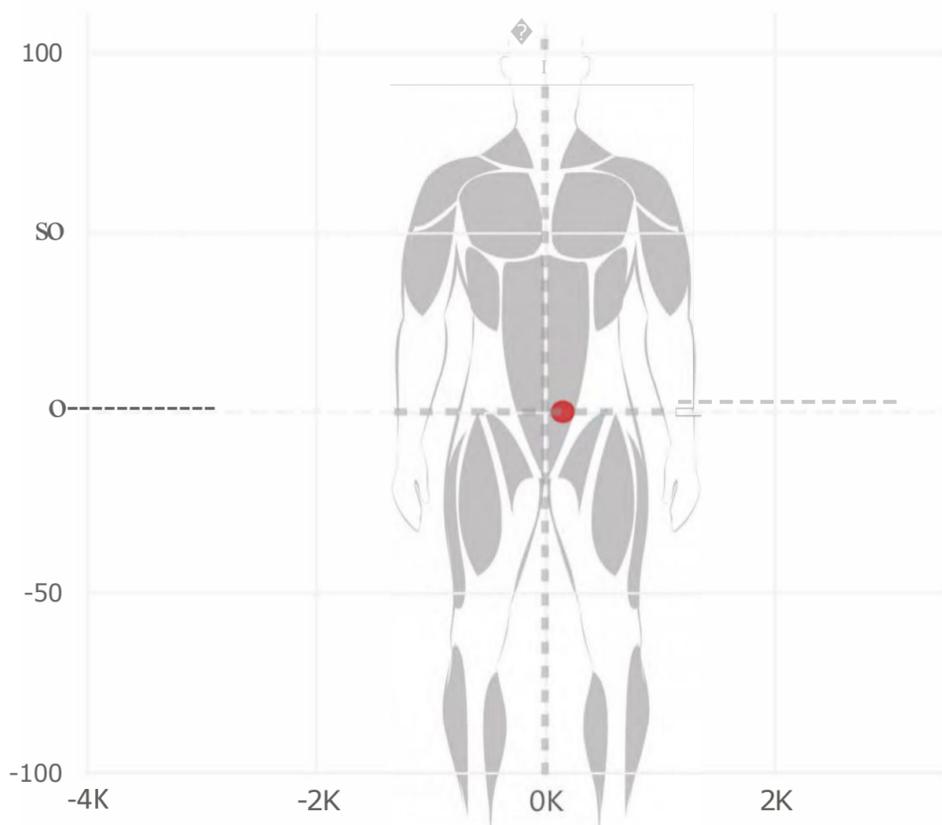
Muscles activation



Fatigue



Muscles usage

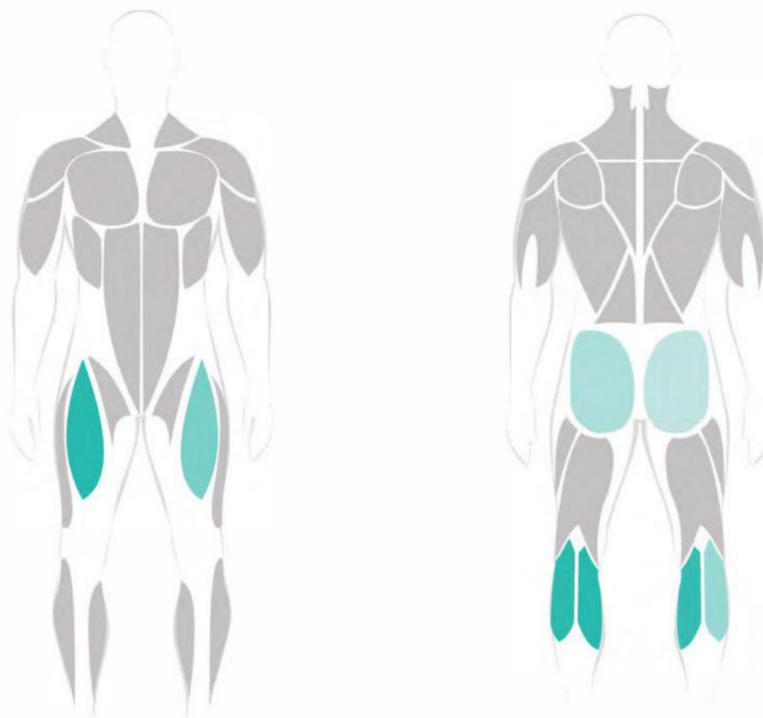


Muscles balancing



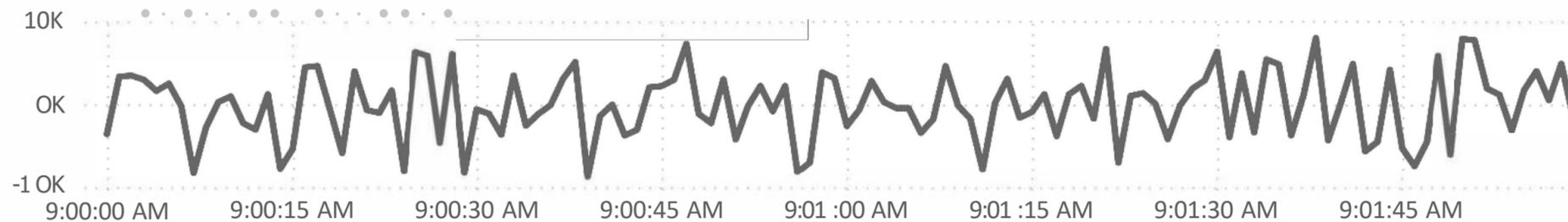
Muscles map

eRectus Femori... .Biceps Femoris... esemitendinosu...



Tree map

Muscles activation aver time



Warnings



Status	Date	Time	Level
●	5/14/2024	9:00:00 AM	low
●	5/14/2024	10:00:00 AM	low
●	5/14/2024	10:32:00 AM	medium
●	5/14/2024	11:00:00 AM	low
●	5/14/2024	12:00:00 PM	low
●	5/14/2024	1:00:00 PM	low
●	5/14/2024	2:00:00 PM	low
●	5/14/2024	2:49:00 PM	medium
●	5/14/2024	3:00:00 PM	low
●	5/14/2024	4:00:00 PM	low
●	5/14/2024	5:00:00 PM	low
●	5/14/2024	5:12:00 PM	high
●	5/14/2024	6:00:00 PM	low

Total

Warning per mansione

1/1/2024

5/23/2024

Squadra

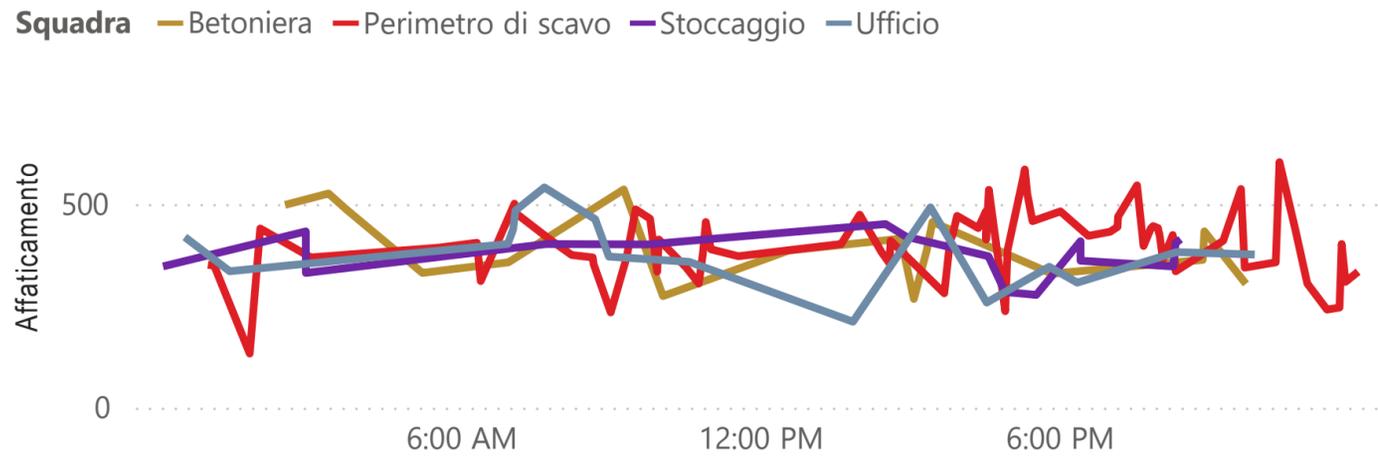
All

Turno

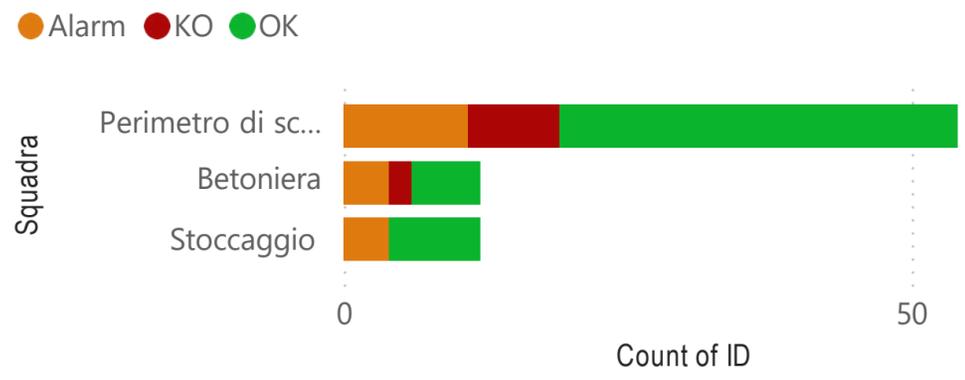
All



Affaticamento

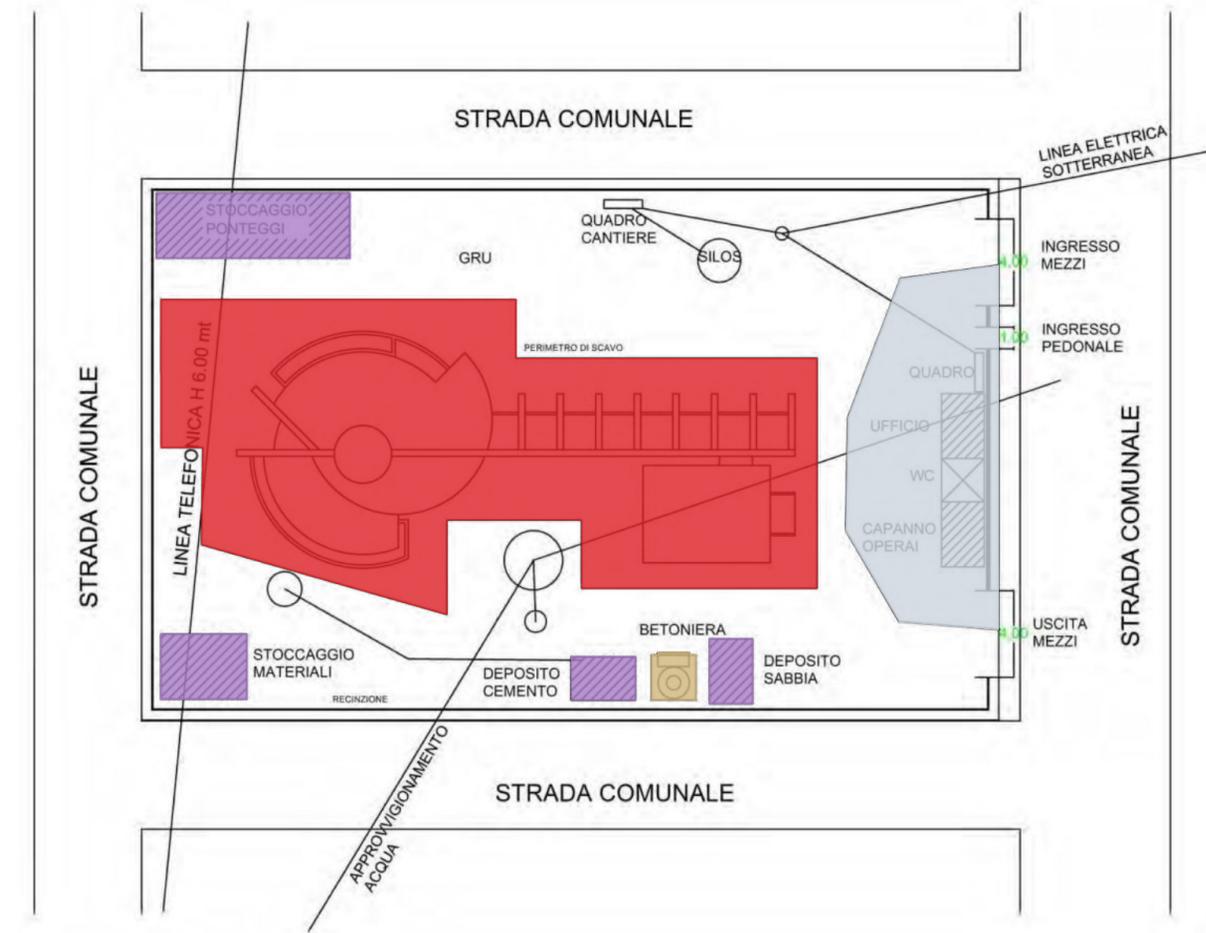


Warning



Alarm
19
KO
10

Area cantiere warning





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

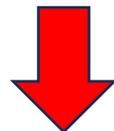
M4 C1 - 1.7

***Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti
e investimenti negli alloggi per studenti***

«La riforma intende incoraggiare la **realizzazione**, da parte di soggetti privati e pubblici, di **strutture di edilizia universitaria**, prevedendo la **copertura, da parte del MUR**, di una parte dei **proventi da locazione per i primi tre anni di gestione delle strutture stesse**. L'obiettivo è aumentare i posti disponibili per gli studenti fuorisede entro il 2026».

Ci si prefigge di **aggiungere 60.000 posti letto a quelli esistenti**, riducendo così in modo significativo il divario dell'Italia rispetto alla media dell'UE. Si intende garantire un ampio accesso alle strutture abitative così che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nell'ambito di studi prescelto e nel luogo di preferenza, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza. A tal fine, il **30 % dei nuovi posti dovrà essere riservato agli studenti in difficoltà socioeconomiche**.

L'importo del canone di locazione per gli studenti universitari dovrà essere **inferiore almeno del 15 % rispetto ai prezzi praticati sul mercato locale**. Gli alloggi già utilizzati a fini abitativi per studenti prima della pubblicazione del relativo invito a presentare progetti non possono essere contabilizzati ai fini degli obiettivi.



€ 1.198 Mln

finanziamento totale PNRR
fino ad esaurimento

per

60.000

NUOVI POSTI LETTO
entro il 30.06.2026



Milestone



Target



M4C1-27

31 dicembre 2021

Entrata in vigore della legislazione
volta a modificare le norme vigenti
in materia di alloggi per studenti

2021



M4C1-30

30 giugno 2026

Creazione di posti letto per studenti,
conformemente alla legislazione
pertinente. **Obiettivo: 60.000**

2026

COMMISSARIO STRAORDINARIO



E' stato nominato un **Commissario straordinario per la realizzazione degli alloggi universitari**, nominato su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, che opera in collaborazione con la Direzione Generale PNRR e la Struttura di missione di Palazzo Chigi.

Tra i suoi compiti, quello di **dare attuazione alla realizzazione di nuovi posti letto attraverso procedure semplificate.**

FINALITA' SOCIALE : MODELLO ORGANIZZATIVO NUOVE RESIDENZE

Per ampliare la possibilità di realizzare quante più nuove residenze universitarie nelle varie realtà locali, il modello organizzativo prevede numerose possibilità di aggregazione dei posti letto, che includono in ogni caso la presenza di servizi residenziali collettivi:

- **ad albergo:** corridoi sui quali si affacciano camere singole o doppie, preferibilmente con bagno di pertinenza, ma ammissibile condivisibile con due stanze
- **a minialloggi:** appartamenti di piccole dimensioni per 1-2 persone con bagno autonomo, zona cottura ed eventuale zona giorno
- **a nuclei integrati:** numero variabile di camere singole o doppie per ospitare da 3 a 8 studenti, con spazi per preparazione pasti, zona pranzo e soggiorno
- **misti:** comprensivi di due o più tipologie di alloggi



FINALITA' SOCIALE : TIPOLOGIE DEI NUOVI POSTI LETTO



- **ciascun intervento** dovrà prevedere la realizzazione di **almeno 20 posti letto** (unità abitative ad uso residenziale);
- **non meno del 70% dei posti letto** dovrà essere costituito da **camere singole**, la restante parte potrà essere costituita da **camere doppie**;
- le superfici nette dei posti letto non possono essere inferiori ai **limiti prefissati nel bando**
- per gli utenti con **disabilità fisiche o sensoriali** deve essere riservato un numero di posti letto **≥ 5% del numero di posti letto totali**, con superfici incrementate di almeno del 10%.

FINALITA' SOCIALE: POSTI LETTO PER STUDENTI MERITEVOLI E BISOGNOSI



- **Almeno il 30% dei nuovi posti letto** dovrà essere assegnato a studenti **provenienti da graduatorie per il Diritto allo Studio**, previo necessario accordo con l'Organismo di Diritto allo Studio Universitario competente per il territorio di riferimento (DSU o Università, Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), Scuole Superiori per Mediatori Linguistici – Consorzi e Soggetti pubblici dalle stesse costituiti)

FINALITA' SOCIALE: TARIFFE CALMIERATE PER TUTTI I FUORI SEDE

PER I PRIMI 3 ANNI

- **30% dei posti letto (VUOTO PER PIENO) RISERVATO A STUDENTI MERITEVOLI E BISOGNOSI:** tariffe delle strutture degli organismi per il Diritto allo Studio Universitario;
- **70% dei posti letto per gli altri studenti MERITEVOLI:** tariffe **ridotte almeno del 15%** rispetto al Valore Medio di Mercato individuate utilizzando il modello di calcolo definito dal MUR

PER I SUCCESSIVI 9 ANNI

- **30% dei posti letto (VUOTO PER PIENO) RISERVATO A STUDENTI BISOGNOSI E MERITEVOLI:** tariffe **ridotte almeno del 25%** rispetto al Valore Medio di Mercato individuate utilizzando il modello di calcolo definito dal MUR
- **70% dei posti letto per gli altri studenti MERITEVOLI:** tariffe **ridotte almeno del 15%** rispetto al Valore Medio di Mercato individuate utilizzando il modello di calcolo definito dal MUR



VINCOLI: COSTRUTTIVI



- **nuova destinazione** d'uso di residenza universitaria per 12 anni
- **prossimità o collegamenti** agevoli con le sedi di studio
- **superfici minime garantite** per singole, doppie, servizi e angolo cottura e servizi
- **abbattimento** barriere architettoniche
- **rispetto** della normativa sismica, impiantistica, igienico-sanitaria
- **rispetto** del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente **DNSH**
- **rispetto** dei Criteri Ambientali Minimi (**CAM**)
- **NON** utilizzo di caldaie a gas naturale.
- **nuove costruzioni** su terreni **NON GREEN FIELD**



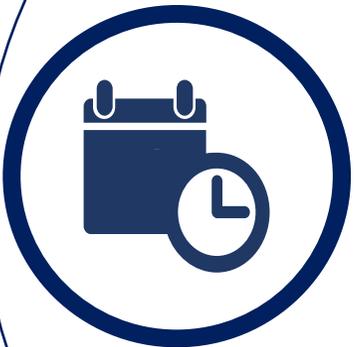
VINCOLI: TEMPORALI PER MESSA A DISPOSIZIONE

La realizzazione dei posti letto e la loro messa a disposizione devono avvenire **entro 12 mesi dall'accettazione del finanziamento**

Al 30 giugno 2026 i posti letto devono essere stati realizzati e assegnabili agli studenti

Il soggetto attuatore/gestore ogni due mesi deve trasmettere una relazione sullo stato di attuazione dell'intervento al fine di dimostrare il rispetto delle tempistiche previste nel cronoprogramma.

Sono previsti **controlli e ispezioni**, sia prima della realizzazione e messa a disposizione dei posti letto, sia dopo la rendicontazione del target PNRR, prevista al 30 giugno 2026, per garantire che le tariffe favorevoli per gli studenti siano mantenute anche oltre l'orizzonte temporale del Piano.



SOGGETTO GESTORE O PROMITTENTE TALE

CHI PUO' ESSERE

- **soggetto privato o pubblico**, purché gestore di residenze universitarie o che intende diventare gestore
- può non coincidere con il proprietario dell'immobile (pubblico o privato), che può con apposita convenzione/paternariato delegare il gestore



COMPITI

- cura le procedure per l'assegnazione dei posti letto **anche con convenzioni con altri soggetti pubblici e privati**

VANTAGGI

- riceve l'erogazione del contributo
- riceve sgravi fiscali

CONTRIBUTO PER POSTO LETTO



L'importo del contributo è determinato in **19.966,66 € per posto letto realizzato** e viene **erogato** nel momento in cui i **posti letto sono effettivamente disponibili per l'assegnazione, a copertura dei primi tre anni di gestione dell'immobile**, a fronte di idonea garanzia bancaria o assicurativa del contributo di gestione.

Gli interventi sono finanziati fino a completamento delle risorse disponibili (1.198 MIm)

AGEVOLAZIONI ORGANIZZATIVE



È possibile destinare ad altre finalità, anche a titolo oneroso, le parti eventualmente non utilizzate o gli stessi alloggi per studenti nei periodi nei quali, compatibilmente alle attività didattiche, non sono utilizzati a tale finalità (mesi di agosto e settembre).

AGEVOLAZIONI FISCALI



Benefici di sgravi fiscali:

- IRES
- IRAP
- Credito d'imposta per un valore corrispondente all'IMU versata annualmente fino ad esaurimento delle risorse
- Esonero imposte di registro



Riduzione rendite catastali

Applicazione di una riduzione della rendita catastale per gli interventi finanziati dal PNRR, condizionata al mantenimento del vincolo di destinazione d'uso.

ELEMENTI NORMATIVI DI SEMPLIFICAZIONE



Erogazione risorse

Possibilità di **erogare anticipatamente il contributo PNRR** relativo ai **primi tre anni di gestione dell'immobile**, in condizionata al rispetto del vincolo di destinazione nel periodo di riferimento **un'unica soluzione** a valle della messa a disposizione dei posti letto, a fronte di idonea garanzia bancaria o assicurativa del contributo di gestione.



Modifica Regime autorizzatorio per l'esercizio di una struttura residenziale universitaria

Modifica dell'art. 1-ter della L.338/2000 per armonizzare le previsioni della norma, le competenza delle Regioni e dei Comuni **in materia di rilascio delle autorizzazioni**, anche sulla base dei recenti confronti avuti con le Regioni stesse.

ELEMENTI NORMATIVI DI SEMPLIFICAZIONE



Cambio di destinazione d'uso degli immobili e permessi edilizi

Il cambio di destinazione d'uso degli immobili è realizzabile mediante presentazione di SCIA, anche se ricadenti in aree sottoposte a tutela. Introduzione di regime semplificato e per l'ottenimento di permessi edilizi, così come per l'eliminazione di alcuni vincoli (es. obbligo di realizzare parcheggi), limitatamente agli immobili convertiti/riqualificati in residenze universitarie



Modifica Regime autorizzatorio con SOPRINTENDENZA

Se gli interventi non apportano modifiche di sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e incrementi di volumetria, NON sono sottoposti a tutela dei beni culturali e del paesaggio, di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#),

ELEMENTI NORMATIVI DI SEMPLIFICAZIONE



Modifica Regime autorizzatorio con SOPRINTENDENZA

Se gli interventi non apportano modifiche di sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e incrementi di volumetria, NON sono sottoposti a tutela dei beni culturali e del paesaggio, di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#),



Collaborazione con Agenzia del Demanio

I soggetti pubblici (Università statali, enti territoriali e organismi DSU) potranno richiedere il supporto all'Agenzia del Demanio per le attività di Stazione Appaltante ovvero di progettazione, alla Struttura per la progettazione per la realizzazione delle residenze universitarie.

ELEMENTI NORMATIVI DI SEMPLIFICAZIONE



Cambio di destinazione d'uso degli immobili e permessi edilizi

Il cambio di destinazione d'uso degli immobili è realizzabile mediante presentazione di SCIA, anche se ricadenti in aree sottoposte a tutela se Introdotta di regime semplificato e per l'ottenimento di permessi edilizi, così come per l'eliminazione di alcuni vincoli (es. obbligo di realizzare parcheggi), limitatamente agli immobili convertiti/riqualificati in residenze universitarie

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte avanzate dai soggetti gestori, vengono valutate da una apposita **Commissione di valutazione** istituita presso il MUR, con il supporto operativo di CDP e, **in caso di immobili pubblici, del MEF.**

La valutazione delle proposte avviene **“a sportello”**, ovvero in ordine cronologico di presentazione.

La Commissione effettua istruttoria formale per verificare la correttezza della domanda e della documentazione richiesta e le dichiarazioni relative al rispetto dei requisiti di eleggibilità richiesti dal PNRR, come il principio del DNSH (“non arrecare un danno significativo all’ambiente”), seguita da istruttoria amministrativa volta a verificare la tempistica del progetto e la sussistenza dei requisiti richiesti.

E' prevista la procedura del soccorso istruttorio.

Le proposte presentate, nelle more dello svolgimento dell'istruttoria formale-amministrativa, sono ammesse con riserva. .



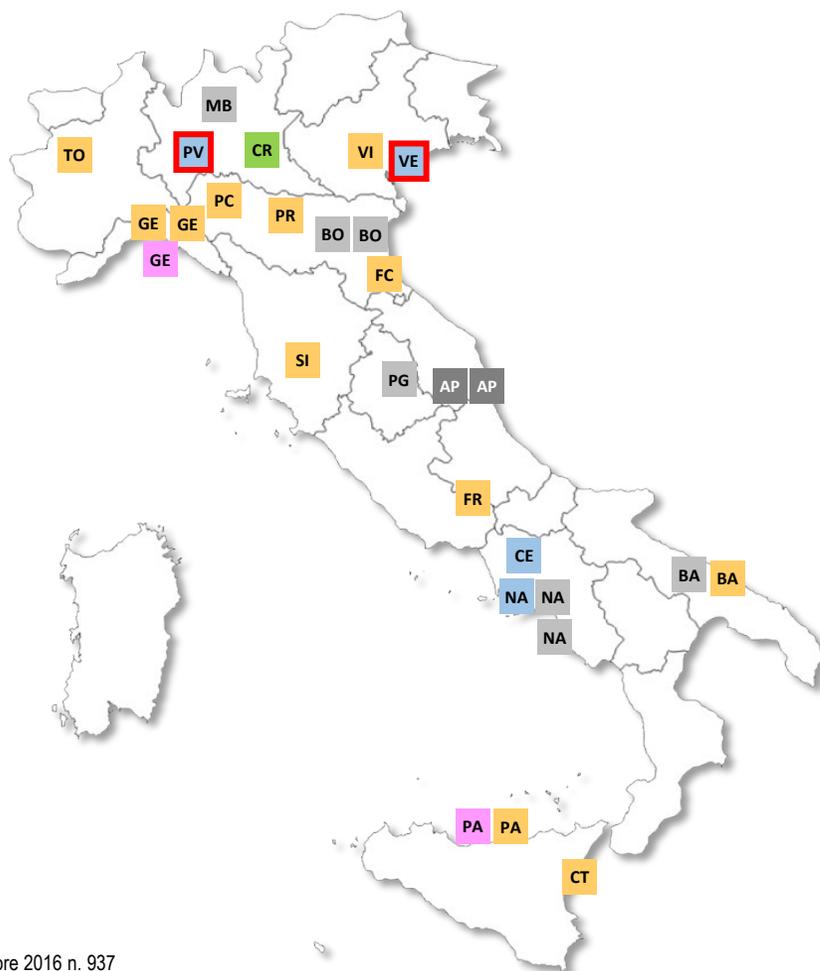
Il ruolo dell'Agenzia del Demanio/Struttura per la Progettazione rispetto all'emergenza residenze universitarie

L'**Agenzia del Demanio/Struttura per la Progettazione**, già nella seconda parte del 2022, si è attivata sul tema delle **residenze universitarie**, intercettando i segnali provenienti dal territorio.

Al riguardo ha avviato **5 linee di azione**:



Ricognizione attuale immobili dello Stato idonei per housing universitario



- da finanziare
- finanziato
- cofinanziamento IV bando MUR, DM 29 novembre 2016 n. 937
- ammesso a cofinanziamento V bando MUR, DM 30 novembre 2021 n.1257
- ammesso a cofinanziamento con riserva V bando MUR, DM 30 novembre 2021 n.1257, sub. alla disponibilità di ulteriori risorse
- immobili candidati all'avviso di cui al Decreto MUR n. 469 del 12-05-2023, in attuazione della Riforma 1.7 del PNRR (in grassetto immobili selezionati MUR)
- immobili già destinati a piani di razionalizzazione per usi governativi in via di ridefinizione in considerazione della nuova pianificazione derivante dallo sviluppo dei Piani Città Immobili Pubblici del territorio di riferimento e dagli accordi attuativi con gli EETT competenti

1. Ex Manifattura Tabacchi, Torino
2. Ex Clinica Chirurgica, Genova
3. Ex Clinica Dermatologica, Genova
4. Orto botanico, Genova
5. Ex Caserma IV Novembre, Monza
6. Complesso denominato Tettoie Nuove (parte), Pavia
7. Ex Caserma Manfredini, Cremona
8. Ex Carcere San Biagio, Vicenza
9. Ex Caserma Pepe Bellemo, Venezia
10. Ex Caserma Jacopo dal Verme (parte), Piacenza
11. Ex Convento Eremitani, Parma
12. Ex Caserma Stamoto, Bologna
13. Ex Caserma G. Perotti, Bologna
14. Ex Caserma Monti, Forlì
15. Sede dell'Ute e della Direzione provinciale del Tesoro, Vico Alto (Siena)
16. Caserma San Bernardo, Perugia
17. Ex Comprensorio Caira, Cassino (Frosinone)
18. Mulino Barducci, Caserta
19. Arsenale Esercito Napoli-Fuorigrotta, Napoli
20. Ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario, Napoli
21. Ex Caserma Canzanella, Napoli
22. Ex Caserma Ten. Magrone (parte), Bari
23. Ex Ospedale militare Bonomo (parte), Bari
24. Casa Professa ex Gesuitica (porzione A), Palermo
25. Casa Professa ex Gesuitica (porzione B), Palermo
26. Ex Caserma Moccagatta, Catania
27. Palazzo Colucci/parte, Ascoli Piceno (AP)
28. Ex Caserma Umberto I /parte, Ascoli Piceno (AP)

Schema attivazione AdD/SpP per l'avvio e realizzazione delle iniziative



▲ Art. 15 (D.L. n. 13/2023)

Contributo dell'**Agenzia del demanio** in tema di residenze universitarie

- Il **comma 1** autorizza l'*AdD* a individuare **beni immobili di proprietà dello Stato inutilizzati** che possono essere destinati ad **alloggi** o **residenze universitarie**, oggetto di finanziamento, anche parziale;
- Il **comma 2** autorizza l'*AdD*, previa comunicazione al *MEF*, ad utilizzare le risorse previste a legislazione vigente per gli investimenti della medesima Agenzia, per contribuire, entro il **limite non superiore al 30%** del quadro economico degli interventi necessari di **recupero, ristrutturazione e rifunzionalizzazione sugli immobili statali**, alla copertura dei relativi oneri, anche in concorso con le risorse messe a disposizione da altre PA, nonché con le risorse finanziate dal PNRR;
- Il **comma 2-bis** autorizza la *SpP*, su richiesta degli *Enti Territoriali* interessati o delle *Università statali* o degli *Enti per il diritto allo studio*, a svolgere il **ruolo di stazione appaltante** per la realizzazione dell'intervento e/o provvedere alle **attività di progettazione sugli immobili statali** destinati a residenze e alloggi universitari, anche nelle more del reperimento dei finanziamenti;
- Il **comma 4** autorizza l'*AdD* ad apportare le necessarie modifiche ai relativi Piani degli investimenti, nei limiti delle risorse stanziata a legislazione vigente per gli investimenti di competenza, e ad avviare **iniziative di partenariato pubblico-privato**, da attuare in conformità alle regole di *Eurostat*.

▲ Art. 10 (DPR n. 296/2005)

Soggetti beneficiari a titolo gratuito

1. Sono legittimati a richiedere a **titolo gratuito** la **concessione** ovvero la **locazione** dei beni immobili di cui all'**articolo 9**, con gli oneri di ordinaria e straordinaria manutenzione a loro totale carico, i seguenti soggetti:
 - a) le **università statali**, per **scopi didattici** e di **ricerca**;
 - b) le **regioni**, relativamente agli immobili dello Stato destinati esclusivamente a servizi per la **realizzazione del diritto agli studi universitari**;
Alle regioni e agli enti locali, può essere concesso l'uso gratuito di beni immobili di proprietà dello Stato per le proprie **finalità istituzionali**.

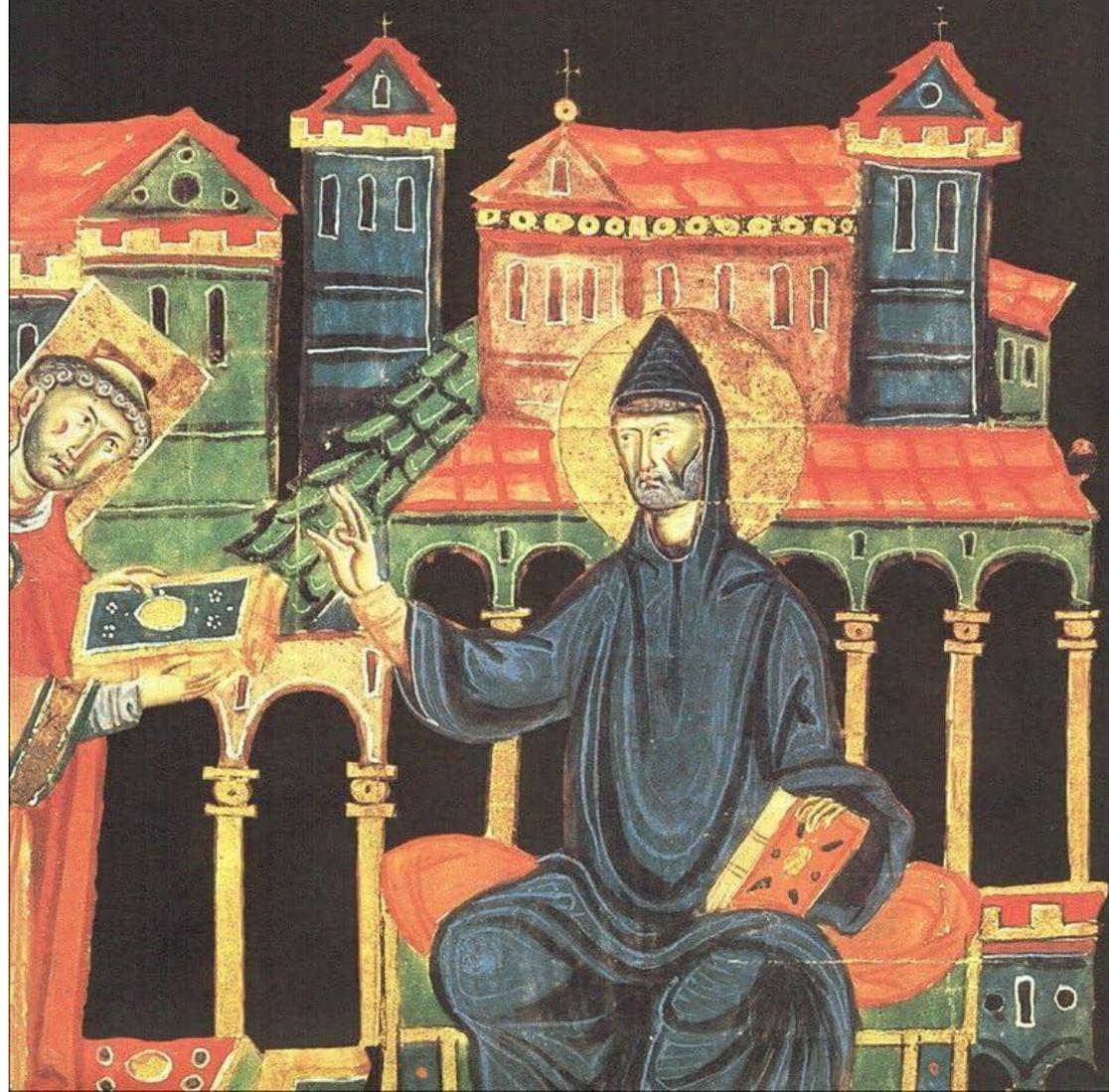


2018-2023 NOTA DESCRITTIVA

Ing. Giuseppe Maria Margiotta
CONSIGLIERE SEGRETARIO CNI



DALL'EREMO AL CENOBIO





Rex rogat Abbatem Mathildem supplicat atq;



Oddone di Cluny (878-942 d.C.)



Luigi Ronsivalle (2012-2018)

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

..... LINEA SUD:
INFRASTRUTTURE
E INGEGNERIA PER LA CRESCITA
PROPOSTE PER IL RILANCIO DEL MEZZOGIORNO

LECCE

23 novembre 2018 Teatro Politeama Greco Via XXV Luglio, 30

24 novembre 2018 Hotel President Via A. Salandra, 6



20
CENTRO STUDI CNI
1999-2019

I CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

**LEGGE "SBLOCCA CANTIERI":
PER GLI INGEGNERI UN INTERVENTO
POCO RISOLUTIVO**

ROMA, GIUGNO 2019

C.R. 555

DIPARTIMENTO CENTRO STUDI
FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
info@fondazionecni.it

“Occorre andare al punto della “questione infrastrutturale” che riguarda il nostro Paese – **afferma Giuseppe Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI** - e decidere se vogliamo cambiare passo o se vogliamo rimanere in una sorta di palude, dovuta più che alla crisi finanziaria ad una mancanza di visione strategica. Forte è l’impressione che negli ultimi 10 anni si sia tentato di rilanciare il settore delle opere pubbliche e delle costruzioni creando una serie di controlli che appesantiscono il lavoro delle stazioni appaltanti e che non aggiungono nulla alla qualità dell’azione pubblica. Abbiamo addirittura pensato di demandare la decisione se realizzare opere strategiche a metodi come l’analisi costi-benefici, strumenti che servono a comprendere meglio il contesto in cui si colloca un’opera pubblica ma che non sono strumento idoneo a decidere in un Paese come il nostro, che di converso non riesce ad incrementare la propria capacità competitiva. Giustamente gran parte degli ingegneri valuta questi strumenti come irrilevanti, non in sé, ma in relazione alla complessità della questione infrastrutturale oggi”.

“Occorre andare al punto della “questione infrastrutturale” che riguarda il nostro Paese – **afferma Giuseppe Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI** - e decidere se vogliamo cambiare passo o se vogliamo rimanere in una sorta di palude, dovuta più che alla crisi finanziaria ad una **mancaza di visione strategica**. Forte è l’impressione che negli ultimi 10 anni si sia tentato di rilanciare il settore delle opere pubbliche e delle costruzioni **creando una serie di controlli che appesantiscono il lavoro delle stazioni appaltanti e che non aggiungono nulla alla qualità dell’azione pubblica**. Abbiamo addirittura pensato di demandare la decisione se realizzare opere strategiche a metodi come **l’analisi costi-benefici**, strumenti che servono a comprendere meglio il contesto in cui si colloca un’opera pubblica ma che non sono strumento idoneo a decidere in un Paese come il nostro, che di converso non riesce ad incrementare la propria capacità competitiva. Giustamente gran parte degli ingegneri valuta questi strumenti come irrilevanti, non in sé, ma in relazione alla complessità della questione infrastrutturale oggi”.



I CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

INGEGNERI E EFFETTO LOCKDOWN:
PERDITE CONSISTENTI DI FATTURATO,
LIQUIDITÀ SUFFICIENTE SOLO PER POCHE SETTIMANE

Roma, maggio 2020

CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI



L'IMPATTO SOCIALE
ED ECONOMICO DEI
SUPERBONUS 110%
PER LA RISTRUTTURAZIONE
DEGLI IMMOBILI:
STIME E SCENARI

ROMA, OTTOBRE 2021

CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI



L'IMPATTO SOCIALE
ED ECONOMICO DEI
SUPERBONUS 110%
PER LA RISTRUTTURAZIONE
DEGLI IMMOBILI:
STIME E SCENARI

AGGIORNAMENTO CON DATI DISPONIBILI AD OTTOBRE 2021

ROMA, NOVEMBRE 2021

CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

L'ESPERIENZA DEI BONUS
E DEL CREDITO DI IMPOSTA
PER INTERVENTI DI
RISTRUTTURAZIONE
IN EDILIZIA

Efficacia, impatto economico
e criticità in previsione della
Direttiva UE sulle "case green"



ROMA, GENNAIO 2023



**INDAGINE CONOSCITIVA
SUGLI EFFETTI MACROECONOMICI
E DI FINANZA PUBBLICA
DERIVANTI DAGLI INCENTIVI FISCALI
IN MATERIA EDILIZIA**

Camera dei Deputati, Commissione V Bilancio, Tesoro e Programmazione

Contributo del Consiglio Nazionale Ingegneri

Roma, aprile 2023

“Nonostante i molti sforzi di quantificare l’impatto della spesa per i bonus per l’edilizia – **sottolinea Giuseppe Maria Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI** – siamo ancora in una fase di stima. Lo stesso Governo, nel DEF 2023 indica come “Stime” i dati sul consistente e pericoloso disavanzo generato da tali bonus. Sembra di capire che alcuni aspetti indicati dal Governo come “altamente critici”, legati soprattutto ai Superbonus, devono essere ancora approfonditi. Questo significa che ad oggi chi afferma che l’esperienza dei Superbonus è stata fallimentare ha ragione tanto quanto chi li considera efficaci. Dovremmo invece utilizzare le stime elaborate da molte strutture di ricerca per cogliere gli aspetti generali, individuare aspetti positivi e criticità, che non sono mancate e utilizzare queste informazioni per convergere a ridefinire in modo più efficace gli strumenti che dovranno consentire il risanamento del patrimonio edilizio del nostro Paese”.

“Nonostante i molti sforzi di quantificare l’impatto della spesa per i bonus per l’edilizia – **sottolinea Giuseppe Maria Margiotta, Presidente del Centro Studi CNI** – siamo ancora in una fase di stima. Lo stesso Governo, nel DEF 2023 indica come “Stime” i dati sul consistente e pericoloso disavanzo generato da tali bonus. Sembra di capire che alcuni aspetti indicati dal Governo come “altamente critici”, legati soprattutto ai Superbonus, devono essere ancora approfonditi. Questo significa che ad oggi chi afferma che l’esperienza dei Superbonus è stata fallimentare ha ragione tanto quanto chi li considera efficaci. **Dovremmo invece utilizzare le stime elaborate da molte strutture di ricerca per cogliere gli aspetti generali, individuare aspetti positivi e criticità, che non sono mancate e utilizzare queste informazioni per convergere a ridefinire in modo più efficace gli strumenti che dovranno consentire il risanamento del patrimonio edilizio del nostro Paese”.**

I **CENTRO STUDI**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

**Regolamentazione
e modelli contrattuali**

**TRA PROFESSIONISTA
E COMMITTENTE
NEI LAVORI PRIVATI**



C.R. 566
ROMA SETTEMBRE 2020



**WOMAN IN
ITALIAN ENGINEERING
SURVEY 2023**

ROME, FEBRUARY 2023

DIPARTIMENTO CENTRO STUDI
FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
info@fondazionecni.it

C.N. 6/02



**La disciplina dell'equo compenso
e gli affidamenti dei servizi di ingegneria
e architettura secondo il D.Lgs. 36/2023**

(c.r. 611)

Roma, luglio 2023

8.4 Conclusioni

In conclusione è possibile sinteticamente sostenere che:

- 1) il principio dell'equo compenso interseca la disciplina della determinazione del compenso professionale nelle procedure di affidamento delle prestazioni aventi ad oggetto i servizi di ingegneria e architettura, statuendone la natura di diritto incompressibile;
- 2) il **compenso**, quale componente del corrispettivo posto a base d'asta, **non è ribassabile precludendo il ricorso al criterio di aggiudicazione del prezzo più basso**; il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (obbligatoria per le gare d'importo pari o superiore a 140mila Euro) dovrà essere applicato ai sensi del comma 5 dell'art. 108 **ossia sulla base di soli criteri qualitativi ed a prezzo fisso**;
- 3) è astrattamente ammissibile la ribassabilità della componente del corrispettivo individuata dalle "spese" che l'art. 5 del DM 17/06/2016 determina forfettariamente; in questo caso, ove ammessa, l'aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa potrà avvenire sulla base del miglior rapporto prezzo/qualità, **con un ribasso praticabile sul solo importo previsto per le spese**;
- 4) il ribasso sulle spese preventivate (che determina il corrispettivo da porre a base d'asta) non può e non deve intaccare l'equità del compenso, a pena di nullità della clausola ai sensi della L. n. 49/2023. Qualora, dunque, la stima delle spese operata dalla Stazione appaltante ovvero l'offerta in ribasso presentata dal candidato sia tale da non coprire il costo delle spese effettivamente da sostenere (anche se inferiore a quelle forfettariamente determinate) l'offerta dovrà ritenersi inammissibile;
- 5) alla luce del principio dell'equo compenso (nonché dei principi del risultato, della fiducia e della concorrenza) **la Stazione appaltante è obbligata a procedere alla verifica dei ribassi praticati sulle spese** al fine di escluderne l'incidenza negativa sull'equità del compenso.

- **CONSIGLIO DIRETTIVO**

- Antonio Armani (Segretario)
- Paolo De Santi (Vicepresidente)
- Augusto Delli Santi (Consigliere)
- Tommaso Ferrante (Consigliere)
- Michele Laorte (Consigliere)
- Giuseppe Maria Margiotta (Presidente)
- Antonio Zanardi (Consigliere)
- **Massimo Mariani** (Consigliere Nazionale delegato)



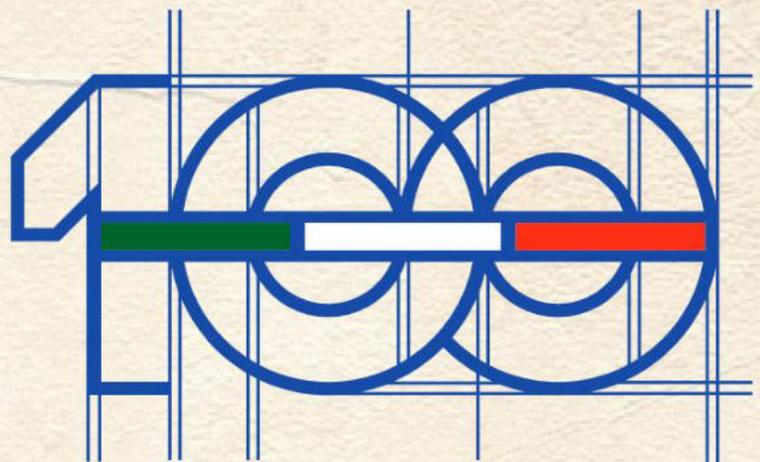


Lo staff del Centro studi/Fondazione CNI con il comico Maurizio Battista durante il Congresso Nazionale Ingegneri di Roma 2018





Marco Saverino Ghionna (2024)



CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI **INGEGNERI**

The background features a dark blue field with intricate white architectural drawings. On the left, there are circular diagrams with lines and dots, and a dimension line labeled '92.5'. On the right, a complex grid of lines represents a building's structural framework. The overall aesthetic is technical and scientific.

25

CENTRO STUDI CNI
1999-2024



ASSEMBLEA
DEI PRESIDENTI
ORDINI
DEGLI INGEGNERI
D'ITALIA
NAPOLI 13/14.12.2024

ASSEMBLEA **NAPOLI** 2024



Assemblea degli Ordini degli Ingegneri d'Italia Napoli – 13/14.12.2024

Di seguito alcune informazioni utili per il suo arrivo a Napoli e la partecipazione all'evento.

➤ Sede dell'Assemblea

Università degli Studi di Napoli Parthenope

Aula Matilde Serao



➤ Location Lunch

Nei pressi della sede dell'evento



📍 Location Dinner Borgo Marinari



Informazioni utili Come arrivare a Napoli



Stazione FS



Aeroporto Internazionale di Napoli



Servizio Taxi¹

¹Il servizio è operativo 24h/24

Taxi Napoli: +39 081 8888
Radio Taxi La Partenope: +39 081 0101



★ Hotel consigliati

Scopri l'elenco degli hotel consigliati

Royal Continental Hotel

Via Partenope, 38
80121 – Napoli

1.9km dalla sede dell'evento

Eurostars Hotel Excelsior

Via Partenope, 48
80121 – Napoli

1.9km dalla sede dell'evento

Grand Hotel Santa Lucia

Via Partenope, 46
80121 – Napoli

1.8km dalla sede dell'evento

Grand Hotel Vesuvio

Via Partenope, 45
80121 – Napoli

1.9km dalla sede dell'evento



★ Hotel consigliati

Scopri l'elenco degli hotel consigliati

Mercure Napoli Centro Angioino

Via Agostino Depretis, 123
80121 – Napoli

500m dalla sede dell'evento

Hotel NH Napoli Panorama

Via Medina, 70
80121 – Napoli

800m dalla sede dell'evento

Renaissance Naples Hotel Mediterraneo

Via Ponte di Tappia, 25
80121 – Napoli

750m dalla sede dell'evento

Grand Hotel Oriente

Via Armando Diaz, 44
80121 – Napoli

800m dalla sede dell'evento

Romeo Hotel – Naples

Via Cristoforo Colombo, 45
80121 – Napoli

500m dalla sede dell'evento

Palazzo Alabardieri

Via Alabardieri 38
80121 – Napoli

2.4km dalla sede dell'evento



★ Hotel consigliati

Scopri l'elenco degli hotel consigliati

Palazzo Caracciolo Napoli – Mgallery

Via Carbonara, 112
80121 – Napoli

2.5km dalla sede dell'evento

The Britannique Naples

C.so Vittorio Emanuele, 133
80121 – Napoli

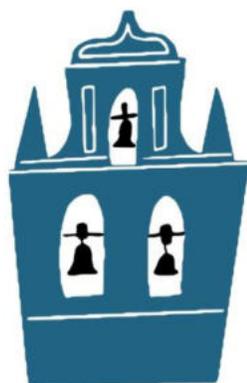
2.7km dalla sede dell'evento

Hotel San Francesco al Monte

C.so Vittorio Emanuele, 328
80121 – Napoli

2.5km dalla sede dell'evento





ASSEMBLEA
DEI PRESIDENTI
ORDINI
DEGLI INGEGNERI
D'ITALIA
NAPOLI 13/14.12.2024



D.L. N.69 DEL 29/5/2024

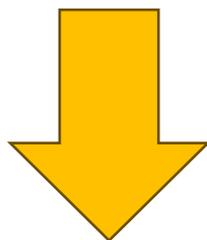
«SALVA CASA»





ATTUALE QUADRO NORMATIVO SULLE COSTRUZIONI

- | | |
|----------------------|--|
| L. 1086/71 | Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica |
| L. 64/74 | Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche. |
| D.P.R. 380/01 | Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia |



CON L'EVOLUZIONE DEL SETTORE, LE ATTUALI NORME **NON FORNISCONO ADEGUATE RISPOSTE** ALLE INNUMEREVOLI PROBLEMATICHE CHE SI PRESENTANO QUOTIDIANAMENTE NELLA PRATICA APPLICATIVA.

D.L. 69/2024 - SALVA CASA

COSA PERMETTE DI FARE

Il Decreto consentirà di **agevolare la regolarizzazione di piccole difformità** dei fabbricati esistenti, che fino ad oggi rendevano molto difficile se non impossibile procedere alla compravendita degli immobili e agli interventi di miglioramento e ristrutturazione riguardanti anche la sicurezza strutturale, l'efficientamento energetico e il superamento delle barriere architettoniche.



COME PUÒ ESSERE INTERPRETATO

Può essere sostanzialmente interpretato come un **parziale adeguamento** e una modifica puntuale del DPR 380/2001 – Testo Unico dell'Edilizia -,

In particolare il Salva Casa introduce modifiche nei seguenti articoli del DPR 380/2001:

Art. 6 Attività edilizia libera

Art. 9/bis Stato legittimo

Art. 23/ter Mutamento d'uso urbanisticamente rilevante

Art. 34/bis Tolleranze costruttive

Art. 36/bis Accertamento di conformità nelle ipotesi di parziali difformità

ART. 6 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA - VEPA

Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, e comunque **nel rispetto delle altre normative** di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, **delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienicosanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio**, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, i seguenti interventi sono eseguiti senza alcun titolo abilitativo:

b-bis) gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette **VEPA**, dirette ad assolvere a funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, parziale impermeabilizzazione dalle acque meteoriche dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge o di porticati rientranti all'interno dell'edificio,

MODIFICHE INSERITE



VEPA balconi



VEPA logge



VEPA porticati

ART. 6 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA - VEPA

MODIFICHE INSERITE

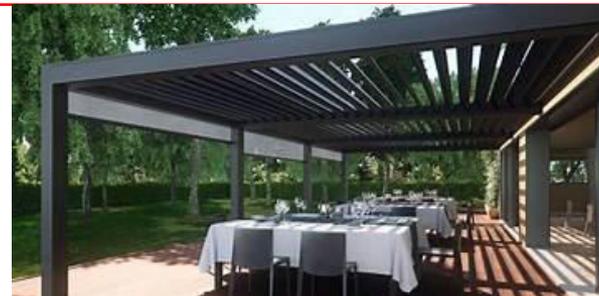
purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente variazione di volumi e di superfici, come definiti dal regolamento edilizio-tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile.

Tali strutture devono favorire una naturale microaerazione che consenta la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici ed avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche;

ART. 6 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA – TENDE E SERBATOI

MODIFICHE INSERITE

b-ter) le opere di protezione dal sole e dagli agenti atmosferici la cui struttura principale sia costituita da **tende**, tende da sole, tende da esterno, tende a pergola con telo retrattile anche impermeabile, tende a pergola con elementi di protezione solare mobili o regolabili, e che sia addossata o annessa agli immobili o alle unità immobiliari, anche con strutture fisse necessarie al sostegno e all'estensione dell'opera. In ogni caso, le opere di cui alla presente lettera non possono determinare la creazione di uno spazio stabilmente chiuso, con conseguente variazione di volumi e di superfici, devono avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e devono armonizzarsi alle preesistenti linee architettoniche;



e-sexies) le vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo fino a un volume massimo di 50 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato, realizzabili anche mediante un bacino.

ART. 6 ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA

Profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e devono armonizzarsi alle preesistenti linee architettoniche.

Per edifici di valore architettonico che fanno delle bucatore un elemento caratteristico del fabbricato, cosa succede se le **VEPA** o le **TENDE** vengono installate in modo casuale e disordinato?



OSSERVAZIONI



Si ritiene che la normativa garantirà una significativa semplificazione delle procedure, ma rimane non definita **la verifica attuativa e il controllo** al fine di garantire caratteristiche omogenee e coerenti per tipologia e colore soprattutto qualora interessino edifici pluriunità.

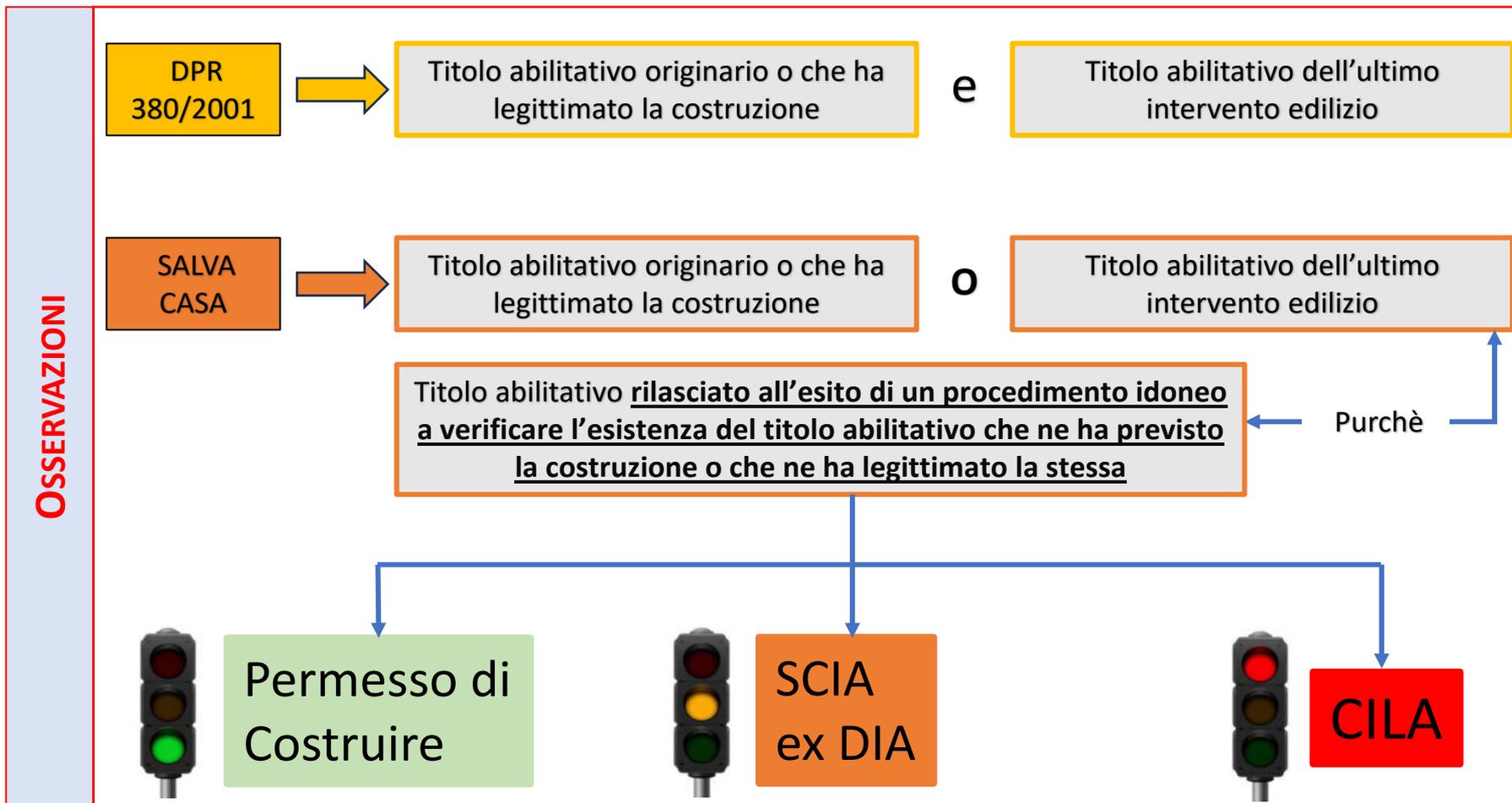
ART. 9-BIS**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E STATO
LEGITTIMO DEGLI IMMOBILI****MODIFICHE INSERITE**

1-bis. Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa e o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato ~~l'intero immobile o unità immobiliare~~ **l'intero immobile o l'intera unità immobiliare, rilasciato all'esito di un procedimento idoneo a verificare l'esistenza del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa**, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali.

Sono ricompresi tra i titoli di cui al primo periodo i titoli rilasciati o formati in applicazione delle previsioni di cui agli articoli **36, 36-bis e 38**, previo pagamento delle relative sanzioni o oblazioni. Alla determinazione dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare concorre altresì il pagamento delle sanzioni previste dagli articoli **33, 34, 37**, commi 1, 3, 4, 5 e 6, e 38, e la dichiarazione di cui all'articolo 34-bis.

ART. 9-BIS

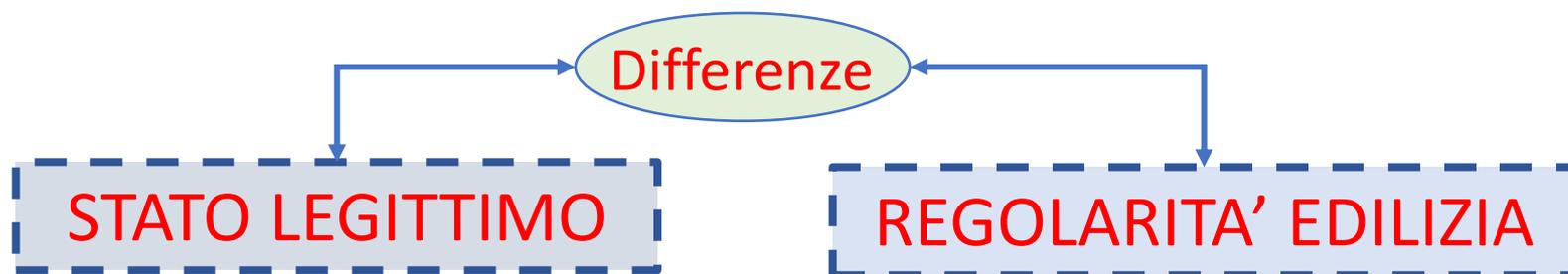
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E STATO LEGITTIMO DEGLI IMMOBILI



ART. 9-BIS**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA E STATO
LEGITTIMO DEGLI IMMOBILI****OSSERVAZIONI**

Si sottolinea inoltre la semplificazione introdotta dal Decreto Salva Casa che consente di considerare legittimi anche i fabbricati o le unità immobiliari oggetto di sanatoria edilizia, previo pagamento delle relative sanzioni o oblazioni, fiscalizzazione ai sensi dell'art.34, pagamento delle sanzioni per immobili oggetto di art.38 e dichiarazione ai sensi dell'art.34-bis riguardante le tolleranze costruttive.

Si ritiene necessario un approfondimento interpretativo riguardante i fabbricati oggetto di fiscalizzazione ai sensi dell'art.34 ovvero per i quali sia stata versata la sanzione pecuniaria ai sensi dell'art.38 sulla differenza tra lo stato legittimo e la loro regolarizzazione edilizia



ART. 23-TER MUTAMENTO D'USO URBANISTICAMENTE RILEVANTE

Mutamento di destinazione d'uso rilevante se l'immobile o l'unità immobiliare passa ad una diversa CATEGORIA FUNZIONALE tra quelle sotto elencate

a
Residenziale

a.bis
Turistico-Ricettiva

b
Produttiva e Direzionale

c
Commerciale

d
Rurale

MODIFICHE INSERITE

1-bis. Il mutamento della destinazione d'uso della singola unità immobiliare senza opere all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito, nel rispetto delle normative di settore, ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

1-ter. Sono altresì sempre ammessi il mutamento di destinazione d'uso senza opere tra le categorie funzionali di cui al comma 1, lettere a), a-bis), b) e c) di una singola unità immobiliare ubicata in immobili ricompresi nelle zone A), B) e C) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 1-quater e delle normative di settore e ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

ART. 23-TER MUTAMENTO D'USO URBANISTICAMENTE RILEVANTE

MODIFICHE INSERITE

1-quater. Per le singole unità immobiliari, il mutamento di destinazione d'uso di cui al comma 1-ter è sempre consentito, ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni, qualora il mutamento sia finalizzato alla forma di utilizzo dell'unità immobiliare conforme a quella prevalente nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile.

Il mutamento non è assoggettato all'obbligo di reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale previsto dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e dalle disposizioni di legge regionale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150. Per le unità immobiliari poste al primo piano fuori terra il passaggio alla destinazione residenziale è ammesso nei soli casi espressamente previsti dal piano urbanistico e dal regolamento edilizio.

1-quinquies. Ai fini di cui ai commi 1-bis e 1-ter, il mutamento di destinazione d'uso è soggetto alla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ferme restando le leggi regionali più favorevoli. Restano ferme le disposizioni del presente testo unico nel caso in cui siano previste opere edilizie.”

ART. 23-TER MUTAMENTO D'USO URBANISTICAMENTE RILEVANTE

Positivo il giudizio riguardante la maggior flessibilità e lo snellimento delle procedure per cambi di destinazione d'uso senza opere anche in funzione di progetti di rigenerazione urbana.

Emergono **perplessità** riguardanti le problematiche che possono scaturire tra cambi che determinano incremento del carico urbanistico; in particolare il timore deriva per “**cambi di destinazione d'uso**” che **determinano significativi aumenti del carico urbanistico** che possano determinare problematiche in particolare sulla viabilità e sulla sosta per mancanza delle

OSSERVAZIONI



ART. 23-TER MUTAMENTO D'USO URBANISTICAMENTE RILEVANTE

OSSERVAZIONI

Inoltre, occorre comprendere le seguenti ulteriori osservazioni (che sono in linea con ANCE):

- cosa si intende per **“senza opere”** e cioè se sono consentiti interventi che ricadono nella manutenzione ordinaria o comunque interventi da eseguire in edilizia libera nonché interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche o di adeguamento igienico- sanitario. Questo perché sia nei cambi “orizzontali” che in quelli “verticali” è spesso necessaria la realizzazione di opere, con il rischio di vanificare l'intento di agevolare il recupero degli edifici e destinarli ad usi più coerenti con i bisogni sociali ed economici di un territorio;
- il riferimento alla **possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni** e in particolare se esso riguarda le condizioni già vigenti ovvero eventuali altre che in futuro potranno essere approvate dai Comuni;

ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

MODIFICHE INSERITE

1-bis. Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro i limiti:

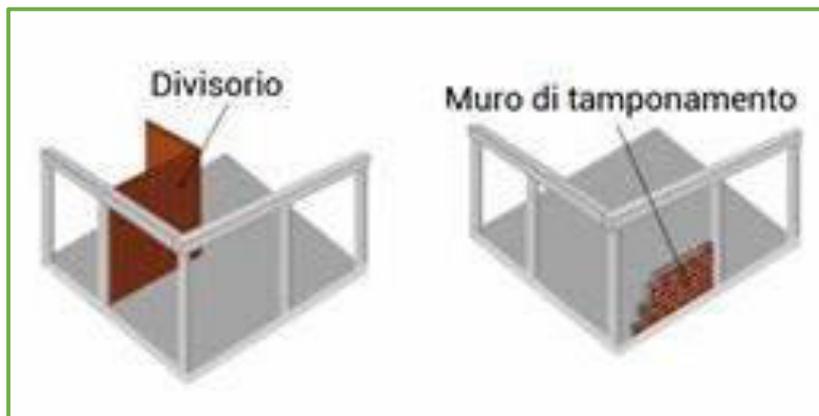
- a) del 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati;***
- b) del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati;***
- c) del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati;***
- d) del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati.***

1-ter. Ai fini del computo della superficie utile di cui al comma 1-bis, si tiene conto della sola superficie assentita con il titolo edilizio che ha abilitato la realizzazione dell'intervento, al netto di eventuali frazionamenti dell'immobile o dell'unità immobiliare eseguiti nel corso del tempo.

ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

MODIFICHE INSERITE

2-bis. Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, costituiscono inoltre tolleranze esecutive ai sensi e nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2 il minore dimensionamento dell'edificio, la mancata realizzazione di elementi architettonici non strutturali, le irregolarità esecutive di muri esterni ed interni e la difforme ubicazione delle aperture interne, la difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione ordinaria, gli errori progettuali corretti in cantiere e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere.



ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

MODIFICHE INSERITE

3-bis. Per le unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui all'articolo 83, il tecnico attesta altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettino le prescrizioni di cui alla sezione I del Capo IV della Parte II. Tale attestazione, corredata dalla documentazione tecnica sull'intervento predisposta sulla base del contenuto minimo richiesto dall'articolo 93, comma 3, è trasmessa allo sportello unico per l'acquisizione dell'autorizzazione dell'ufficio tecnico regionale secondo le disposizioni di cui all'articolo 94, ovvero per l'esercizio delle modalità di controllo previsto dalle regioni ai sensi dell'art. 94-bis, comma 5, per le difformità che costituiscano interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza di cui comma alle lettere b) e c) del comma 1 del medesimo articolo 94-bis. Il tecnico abilitato allega alla dichiarazione di cui al comma 3 l'autorizzazione di cui all'articolo 94, comma 2 o l'attestazione circa il decorso dei termini del procedimento rilasciata ai sensi dell'articolo 94, comma 2-bis ovvero, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza, una dichiarazione asseverata circa il decorso del termine del procedimento per i controlli regionali in assenza di richieste di integrazione documentale o istruttorie inevase e di esito negativo dei controlli stessi.

ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

3-ter. *L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi. Il tecnico abilitato verifica la sussistenza di possibili limitazioni dei diritti dei terzi e provvede alle attività necessarie per eliminare tali limitazioni, presentando, ove necessario, i relativi titoli. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. La formazione dei titoli di cui al secondo periodo e la concreta esecuzione dei relativi interventi è condizione necessaria per la redazione della dichiarazione di cui al comma 3.*

MODIFICHE INSERITE

Comma.1 bis	Comma.2 bis	Comma.3 bis	Comma. 3ter
Tolleranze geometriche graduate in modo inversamente proporzionale alla superficie	Irregolarità tamponature esterne. Errori progettali corretti in cantiere	Autorizzazione Sismica dell'Ufficio Regionale	Verifica del tecnico eventuale limitazione di diritti di terzi

ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

OSSERVAZIONI

Comma.1 bis

Tolleranze
geometriche
graduate in modo
inversamente
proporzionale alla
superficie

Si segnala che la gradualità delle tolleranze delle singole unità immobiliari esistenti alla data del 24 maggio 2024 in modo inversamente proporzionale alla superficie utile delle unità immobiliari se applicata ad unità di diversa superficie facenti parte di un edificio pluriunità potrebbe generare per le stesse disparità applicative legate al **parametro dell'altezza**.

Comma.2 bis

Irregolarità
tamponature
esterne.
Errori progettuali
corretti in cantiere

Dovrebbe essere chiarito i significato di:

- irregolarità esecutive di muri esterni ed interni e la difforme ubicazione delle aperture interne,
- gli errori progettuali corretti in cantiere

ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

Comma.3 bis

Autorizzazione
Sismica dell'Ufficio
Regionale

Particolare interesse per la categoria rappresenta il comma 3-bis il quale dispone per edifici in zona sismica (con esclusione di quelli in zone a bassa sismicità) l'inoltro della attestazione di conformità alla normativa per l'acquisizione dell'**autorizzazione sismica**.

OSSERVAZIONI

La documentazione tecnica come prevista per le unità immobiliari dovrà necessariamente riferirsi all'intero edificio, pertanto in molteplici casi ciò imporrebbe l'effettuazione di sondaggi, prove di laboratorio e quant'altro necessario a valutare la conformità del comportamento globale alle norme tecniche di riferimento. Nell'ipotesi di modeste variazioni geometriche per tolleranza, così come definite dall'34bis, e modeste variazioni per difformità si ritiene che le stesse abbiano minima rilevanza sul comportamento strutturale complessivo dell'edificio e comunque siano tali da essere certamente ricomprese nei margini di sicurezza insiti in ogni progettazione e comunque nei coefficienti di sicurezza adottati in sede di progetto, pertanto **non abbisogneranno di verifica strutturale**.

ART. 34-BIS TOLLERANZE COSTRUTTIVE

Comma. 3 ter

Verifica del
tecnico eventuale
limitazione di
diritti di terzi

Pure il comma 3-ter presenta una forte criticità disponendo l'**affidamento al tecnico abilitato** di verificare la presenza di possibili **limitazioni ai diritti di terzi**, di provvedere alla loro eliminazione e di provvedere alla dichiarazione di conformità con piena assunzione di responsabilità.

OSSERVAZIONI

Si ritiene trattarsi di un **affidamento improprio** ai professionisti tecnici considerato che la materia dei diritti giuridici esula in parte delle competenze professionali e molteplici sono i contenziosi che si originano nella materia.

Per quanto sopra, si evidenzia l'indispensabile revisione dei commi 3-bis e 3-ter in quanto si è dell'opinione che per la loro attuazione si paleseranno forti criticità operative che certamente potranno inficiare lo spirito della nuova norma.

Per quanto sopra, si evidenzia l'indispensabile revisione dei commi 3-bis e 3-ter in quanto si è dell'opinione che per la loro attuazione si paleseranno forti criticità operative che certamente potranno inficiare lo spirito della nuova norma.

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

ARTICOLO 36

*in assenza di permesso di costruire, **in totale difformità o con variazioni essenziali** nelle ipotesi di cui all'articolo 31, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in totale difformità da essa o con variazioni essenziali,*
il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda.

ARTICOLO 36-bis

*In caso di interventi realizzati **in parziale difformità** dal permesso di costruire o dalla segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 34 ovvero in assenza o in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 37,....., il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso di costruire e presentare la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione.*

MODIFICHE INSERITE

Conformità
Edilizia

Conformità
Urbanistica

**MOMENTO
REALIZZAZIONE
DELL'ABUSO**

Conformità
Edilizia

Conformità
Edilizia

Conformità
Urbanistica

**MOMENTO
PRESENTAZIONE
DOMANDA**

Conformità
Urbanistica

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

MODIFICHE INSERITE

*2. Il permesso presentato ai sensi del comma 1 può essere rilasciato dallo Sportello unico edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-bis subordinatamente alla preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo Sportello unico, degli interventi di cui al secondo periodo. In sede di esame delle richieste di permesso in sanatoria **lo Sportello unico edilizia può condizionare il rilascio del provvedimento alla realizzazione, da parte del richiedente, degli interventi edilizi**, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche e alla rimozione delle opere che non possono essere sanate ai sensi del presente articolo. Per le segnalazioni certificate di inizio attività presentate ai sensi del comma 1, lo Sportello unico edilizia individua tra gli interventi di cui al secondo periodo le misure da prescrivere ai sensi dell'articolo 19, comma 3, secondo, terzo e quarto periodo della legge 7 agosto 1990, n. 241, che costituiscono condizioni per la formazione del titolo.*

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

MODIFICHE INSERITE

3. La richiesta del permesso di costruire o la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono accompagnate dalla **dichiarazione del professionista abilitato che attesti le necessarie conformità. Per la conformità edilizia, la dichiarazione è resa con riferimento alle norme tecniche vigenti al momento della realizzazione dell'intervento. L'epoca di realizzazione dell'intervento è provata mediante la documentazione di cui all'articolo 9-bis, comma 1-bis, secondo e terzo periodo.**

Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione dell'intervento mediante la documentazione indicata nel terzo periodo, il tecnico incaricato attesta la data di realizzazione con propria **dichiarazione e sotto la sua responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.**

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

MODIFICHE INSERITE

4. Qualora gli interventi di cui al comma 1 sono eseguiti *su immobili soggetti a vincolo paesaggistico, il dirigente o il responsabile dell'ufficio* richiede all'autorità preposta alla gestione del vincolo apposito *parere vincolante* in merito all'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Se i pareri non sono resi entro i termini di cui al secondo periodo, il dirigente o responsabile dell'ufficio provvede autonomamente.

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

MODIFICHE INSERITE

5. Il rilascio del permesso e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento di una **sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro.**

Nelle ipotesi di cui al comma 4, qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, si applica altresì una sanzione equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione.

L'importo della sanzione pecuniaria è determinato previa perizia di stima; in caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui all'art. 167, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

MODIFICHE INSERITE

*6. Sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si **pronuncia con provvedimento motivato entro quarantacinque giorni, decorsi i quali la richiesta si intende accolta.** Alle segnalazioni di inizio attività presentate ai sensi del comma 1, si applica il termine di cui all'articolo 19, comma 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nelle ipotesi di cui al comma 4, **i termini** di cui al primo e secondo periodo **sono sospesi** fino alla definizione del procedimento di compatibilità paesaggistica. Decorsi i termini di cui al primo, secondo e terzo periodo, eventuali successive determinazioni del competente ufficio comunale sono inefficaci.*

***Il termine è interrotto** qualora l'ufficio rappresenti esigenze istruttorie, motivate e formulate in modo puntuale nei termini stessi, e ricomincia a decorrere dalla ricezione degli elementi istruttori. In caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per la sanatoria, il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale applica le sanzioni del presente testo unico.”;*

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

OSSERVAZIONI

L'articolo costituisce una revisione determinante dei procedimenti di Accertamento di Conformità con l'introduzione dell'Accertamento di conformità nelle ipotesi di parziali difformità”.

Punto qualificante è la previsione delle condizioni di conformità cui il comma 1 ovvero che l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione.

Viene qui superata la condizione di doppia conformità prevista dall'art. 36 che ha trovato diffusa inapplicabilità della disciplina dell'Accertamento in particolare per sopravvenute normative di cui si cita esemplificativamente quella sismica.

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

Si esprime un giudizio favorevole per l'applicabilità delle condizioni di dettaglio previste al comma 2 e volte alla **possibilità di condizionare il rilascio del provvedimento all'esecuzione di opere tali da assicurare la sicurezza e l'accessibilità in osservanza alle normative vigenti e l'introduzione dell'istituto del silenzio-assenso.**

I procedimenti autorizzativi affidano al tecnico incaricato la verifica delle condizioni di conformità e, in particolare, alle norme tecniche vigenti al momento della realizzazione dell'intervento.

La determinazione **dell'epoca di realizzazione** potrà essere **asseverata dal tecnico incaricato** ove sia disponibile documentazione probante, ma trova fortemente preoccupata la categoria in merito all'assunzione di responsabilità prevista nei casi di impossibilità di disporre di documenti che assicurino una data certa, **nel qual caso dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione del proprietario attestante l'epoca di realizzazione.**

ART. 36-BIS ACCERTAMENTO DI CONFORMITÀ NELLE IPOTESI DI PARZIALI DIFFORMITÀ

OSSERVAZIONI

In conclusione auspichiamo fortemente la **revisione dell'art. 36 comma 1** “Accertamento di conformità nelle ipotesi di assenza di titolo, totale difformità o variazioni essenziali” con **l'introduzione per esso delle condizioni di conformità previste dal comma 1 dell'art. 36-bis** ovvero che l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione.

Va definito e **riallineato a livello statale** il concetto di **PARZIALE DIFFORMITÀ'** che ora si ricava per differenza dalla totale difformità o con variazioni essenziali (definite all'art. 32).

Le variazioni essenziali vengono stabilite dalle Regioni (art.32 comma1) con differenze enormi tra Regione e Regione:



Indipendentemente dall'approvazione dell'utile ma "parziale" provvedimento in esame, sarà necessario procedere, ad una **riforma integrale ed organica del Testo Unico dell'Edilizia**, rispondente alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione e maggiormente in grado di supportare e facilitare la crescita e il futuro del nostro Paese.

Già nel 2020 una Commissione Ministeriale promossa dalla RTP ha approvato e trasmesso al Ministero una bozza di provvedimento, denominato Testo Unico delle Costruzioni, che affronta in modo organico la tematica non solo dell'edilizia, ma di tutti gli interventi sul territorio.

Da circa 1 anno il «*Gruppo di lavoro del CNI sul Testo Unico delle Costruzioni*» ha elaborato un nuovo proposta riportante ulteriori modifiche di ottimizzazione al Testo Unico fornendo inoltre un «**Documento di sintesi**» riportante i «*principi cardine*» per l'approvazione di una Legge Delega propedeutica all'approvazione del nuovo Testo unico sulle Costruzioni.



Se da un lato si auspica la riformulazione del Nuovo testo unico dell'Edilizia altresì si ritiene indispensabile provvedere alla definizione di nuovi **requisiti igienico-sanitari** (D.M. 05-07-1975) per i locali d'abitazione e ad una revisione del DM 1444/68, per dare piena attuazione al presente decreto e **dare coerenza a tutto l'impianto legislativo che regola l'attività edilizia.**



Grazie per l'attenzione!!!!
